SACRA CONGREGAZIONE
DEGLI
AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Ebrei

ANNO

1938-1944

Pos. C

Fasc. 25

© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.
© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

EBR

COR
COR
COR
COR
COS
COT
CSIL
CUS
CUS
CUS
CYT
CYW

EBREI

1938 - 1944

CORCOS Adriano
CORCOS Alberto
CORI DI ENRICO Elvira
CORINALDI Maria
COSTA Arnoldo
COTTIGNOLI Sergio
CSILLAG Andrea
CUSIN Beatrice in Russi
CUSIN Carlo
CUSMAI Raffaele
CYTRON Lazzaro
CYWAN GOLDMANOWA Henryka

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati. © ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

CORCOS Adria

S. C

Posizione

Provenie

Mittente

Data del

Oggetto

.....

.....

.....

.....

.....

Allegati

Esecuzion

.....

.....

.....

.....

.....

.....

N. di P

576

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

CORCOS Adriano

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione Italia 1054

Provenienza Roma

Mittente Corcos Adriano

Data del documento 16-XI-38

Oggetto Espone la sua situazione triste di ebreo convertito

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

5168/38

CORCOS Alberto

S. CON

Data

Mit

Ind

Da

Og

Ex

5768/3

CORCOS Alberto

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Data 16. 11. 38 (d'entrata in ufficio) № .....

Mittente: *Cognome* Corcos

Nome Adriano

Indirizzo: *Località* Via Ovidio, 26 - Roma

Diocesi "

Data (*della missiva*) 16. 11. 38.

Oggetto Domanda di essere esonerato dalla qualifica di ebreo perché fin dal 1919 entrò a far parte della Religione Cattolica, fu Capitano di Artiglieria di Armata nella Grande Guerra, è iscritto al P. N. F. dal 1922, alla M. V. S. N dal 1923, Seniore della IV Legione, ha sposato sec. il Rito Cattolico nel 1926 donna di fam. catt., educando i suoi due figli sec. relig. catt. ecc. Sarebbe disposto a cambiare anche il nome ebreo per evitare ulteriori discriminazioni.

~~Evasione:~~

(*Arci*)*vescovo* .....

Nunziatura o Delegazione I Sez.

Congregazione o Ufficio .....

Eseguita da .....
il .....
con .....

SEGRETERIA DI STATO RAPPORTI CON GLI STATI

5768/38

CORCOS Albert

S. CO

A

Italia
1054

CORCOS Alberto

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

A S.S. Rev.ma PIO XI
Pontefice Massimo di S.R. Chiesa
CITTA' del VATICANO

SANTITA',

Ho l'onore di sottoporre alla paterna benevolenza della Santità Vostra, un caso di cui allego un esposto.

La Famiglia stretta nelle regole di S. Romana Chiesa viene oggi scossa da un provvedimento, unico nel mondo, che privando il capo dei diritti civili, può persino esautorarlo della patria potestà, e rendere pertanto vani quei principi che regolano il più santo dei sacramenti.

...lla giu-
...limento
...ola nel-

...Si con-
...cato.

Corcos
...vidio 26
Roma

CITTA' DEL VATICANO 16.11.38.11. POSTE

A S.S. REV.MA PIO XI.

Pontefice Massimo di S.R. Chiesa

CITTA' DEL VATICANO

Italia
1054

4 5

CORCOS Alberto

S. CONG

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

5768

CORCOS Alberto

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

A S.S. Rev.ma PIO XI
Pontefice Massimo di S.R. Chiesa
CITTA' del VATICANO

SANTITA',

Ho l'onore di sottoporre alla paterna benevolenza della Santità Vostra, un caso di cui allego un esposto.

La Famiglia stretta nelle regole di S. Romana Chiesa viene oggi scossa da un provvedimento, unico nel mondo, che privando il capo dei diritti civili, può persino esautorarlo della patria potestà, e rendere pertanto vani quei principi che regolano il più santo dei sacramenti.

E' onore di soldato, la Fede nella giustizia umana deve vacillare per il provvedimento sanzionato, e la Fede purissima ci resta sola nella grazia Divina.

Voglia la Santità Vostra degnarSi concedere la Sua S.Benedizione e l'aiuto invocato.

In fede.

Adriano Corcos
Via Ovidio 26
Roma

Roma,li 16/Novembre 1938. XVII.

5768/38

5a

CORCOS Alberto

S. CON

CORCOS Alberto

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Il sottoscritto Adriano CORCOS di Enrico e fu Molco Giulia, nato a Roma il 5 Luglio 1898 - nei suoi confronti per l'applicazione del R. Decreto inerente ai provvedimenti della tutela della razza, si onora far presente quanto segue:

Che a prescindere delle origini della propria famiglia paterna ebrea, giunta a Roma nel 1460, venga tenuto in considerazione, che fu educato nella massima libertà di pensiero religioso e che appena raggiunta la maggiore età il 13 dicembre 1919, entrò a far parte della Religione Cattolica, che sempre aveva professato ricevendo la S. Cresima e Comunione nella Cappella Generalizia dei Gesuiti dalle mani di S.E. il Cardinale in Propaganda Fide, padrino Mr. W. O' Neill, cameriere di Spada e Cappa;

Che é reduce di Guerra 1917/1918, Capitano di Artiglieria di Armata, decorato di una Croce al Valor Militare che raggruppa tre motivazioni di ricompensa al Valor Militare e due Croci al Merito di Guerra;

Che é inscritto al P.N.F. dal 13 Novembre 1922 - non ostante abbia prestato servizio durante la "marcia su Roma" senza tessera per chiusura della Segreteria durante il periodo di arrivo e di assestamento:

Che é inscritto alla M.V.S.N. dal 1° febbraio 1923 - non
lle squadre di azione
glio del Fascismo,

ciale, nei quadri
lante titolare di un
IV a Universitario
Allievi Ufficiali;

lico nel 1926, donna
igli, secondo la

elezione e non per
ca, compiendo il

inscritti al P.N.F.
;

CORCOS Alberto

S. CON

CORCOS Alberto

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Il sottoscritto Adriano CORCOS di Enrico e fu Molco Giulia, nato a Roma il 5 Luglio 1898 - nei suoi confronti per l'applicazione del R. Decreto inerente ai provvedimenti della tutela della razza, si onora far presente quanto segue:

Che a prescindere delle origini della propria famiglia paterna ebrea, giunta a Roma nel 1460, venga tenuto in considerazione, che fu educato nella massima libertà di pensiero religioso e che appena raggiunta la maggiore età il 13 dicembre 1919, entrò a far parte della Religione Cattolica, che sempre aveva professato ricevendo la S. Cresima e Comunione nella Cappella Generalizia dei Gesuiti dalle mani di S.E. il Cardinale in Propaganda Fide, padrino Mr. W. O' Neill, cameriere di Spada e Cappa;

Che é reduce di Guerra 1917/1918, Capitano di Artiglieria di Armata, decorato di una Croce al Valor Militare che raggruppa tre motivazioni di ricompensa al Valor Militare e due Croci al Merito di Guerra;

Che é inscritto al P.N.F. dal 13 Novembre 1922 - non ostante abbia prestato servizio durante la "marcia su Roma" senza tessera per chiusura della Segreteria durante il periodo di arrivo e di assestamento:

Che é inscritto alla M.V.S.N. dal 1° febbraio 1923 - non ostante in precedenza avesse fatto parte delle squadre di azione e della 1 a Guardia Armata al 1° Gran Consiglio del Fascismo, presso il Grande Albergo in Roma;

Che é Seniore, promosso a scelta speciale, nei quadri della IV a Legione, e per tre anni il Comandante titolare di un battaglione premilitare Universitario della IV a Universitario " B. MUSSOLINI " e della Coorte Complementi Allievi Ufficiali;

Che ha sposato secondo il Rito Cattolico nel 1926, donna di famiglia Cattolica, educando i suoi due figli, secondo la propria religione Cattolica;

Che ha sempre professato di propria elezione e non per ragioni di opportunità, la religione Cattolica, compiendo il Rito in eposa insospettabile;

Che sia la moglie che i figli sono inscritti al P.N.F. la prima dal 1935 ed i secondi dalla nascita;

./.

6

CORCOS Alber

S. CO

CORCOS Alberto

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Che anche agli ordini del Direttorio del P.N.F. ha porto il suo modesto contributo nella sua qualità di Direttore Generale della Raffineria di Olii di Olivo "OLEA ROMANA " di Roma, per il controllo delle spese di lavorazione degli olii di seme per gli industriali spremitori;

Che durante le **sanzioni** quale presidente Rionale del Gruppo Prati, ha cooperato **validamente** per la riuscita della difesa con il controllo dei prezzi , delle scorte e delle riunioni pubbliche, alla presenza del Federale promosse dal sottoscritto;

Che nonostante disponesse di pochissimo tempo,ha sempre dedicato gran parte di questo all'**organizzazione** dei propri reparti nell'addestramento delle armi;

Che nel quadro delle attività industriali nazionali e dell'Ufficio IV° Fabbricazioni di Guerra, figura il proprio Stabilimento per la raffinazione degli Olii vegetali, sviluppato in clima Fascista dal 1922, con tenacia, coraggio, e affrontando con i propri fratelli le immense difficoltà della giovane industria che cozzava contro la concorrenza dell' Alta Italia, ed il sempre negato aiuto bancario, riuscendo a dotare Roma e l'Italia Centrale di un modernissimo impianto capace di fornire in funzione calmieratrice la città di Roma e Provincia, anche quando questa avrà raggiunto il suo massimo destino preconizzato dal DUCE:

Che nonostante momenti difficili durissimi ha sempre tenuto alta la bandiera dell'onestà e del rispetto dei propri impegni, fedele alla scula del proprio Genitore da più di 50 anni in commercio, e che modestamente conscio di avere fatto il proprio dovere non ha mai cercato né onori, ne sinecure, ma solo posti di durissimo lavoro;

Che nella prima grandiosa adunata del 2 Ottobre 1935, XIII°, presiedette quale Rappresentante del P.N.F. alla riunione dei non inscritti al Partito, ma inscritti alla Unione dei Commercianti di Roma, forte di 6325 partecipanti in Roma, adunatisi nelle Fosse di Castel S.Angelo;

Che anche nel campo Corporativo ha cercato di portare il proprio modesto contributo alla soluzione dei problemi inerenti all'Autarchia ed alla funzione calmieratrice delle Leggi in materia dei prezzi,collaborando con l'ausilio del proprio stabilimento che dà vita a più di 20 famiglie di operai, senza contare le Aziende che nel giro dei propri affari si appoggiano a questo per credito negli esercizi al dettaglio di Roma;

/.

CORCOS Albert

S. CO

CORCOS Alberto

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Dato quanto precede il sottoscritto si onora di chiedere di :

Essere esonerato dalla qualifica di "EBREO" di cui ai recenti Decreti, alla quale non tiene per le ragioni su esposte e che in virtù dei motivi esposti ritiene poter aspirare all'esonero ; permettendogli così di restare nelle file del Fascismo della Milizia e dell'Esercito, cui tanto si onora di appartenere, con quello spirito che é proprio a chi nulla sa di avere mancato, e rendere invece maggiore quel distacco dalla razza ebraica che con il libero atto compiuto da circa 20 anni,lo garentiva da ogni ulteriore appartenenza (atto oggi sanzionato nella successione, in quanto i propri figli non sono più da ritenersi ebrei, poiché nati da genitori di razza diversa;)

Che per evitare possibili ulteriori discriminazioni,per il fatto del nome, sempre che ciò agevoli la qualifica di " NON EBREO " , venga concesso in aggiunta al proprio, il nome del Padre battezzante " De Nobili " in quanto il nome del Padrino é Irlandese, oppure quello di " Caloro " appartenente alla moglie.

Che quale Direttore Generale e comproprietario della Soc. in Acc. Semplice "OLEA ROMANA " possa venire esonerata la propria Azienda da provvedimenti restrittivi che potessero essere promossi in rapporto alla politica Razzista;

Roma 16 Nov. 1938 XVII

Adriano Corcos

Via Ovidio 26

Roma

CORCOS Alber

S. C

Numero

Rubrica

Stato

Diocesi

Mittente

Data del

Parrocch

ROMA

Il

zione

fede,

abita

abbra

ancor

ebrai

SEGRETERIA DI ST

DI SUA SANTITÀ

SEZIONE I.

AFFARI STRAORDI

Italia

1034

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

CORCOS Alberto

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Numero di Protocollo .....

Rubrica .....

Stato .....

Diocesi .....

Mittente .....

Data del documento .....

Parrocchia di S. Maria in Traspontina

ROMA — Via della Conciliazione N. 140 — Telef. 50-451

Il sottoscritto attesta, da informazioni assunte da persone degne di fede, che il Sig. Corcos Adriano abitante in Via Ovidio, 26, non ha abbracciato la religione cristiana, ma ancora vive nella sua setta religiosa ebraica, come risulta da stato di ani-

Dal Vaticano, li 26-XI-38

SEGRETERIA DI STATO
DI SUA SANTITÀ
SEZIONE I.
AFFARI STRAORDINARI

Domandate informazioni sulla famiglia Corcos al Parroco di S. M. in Traspontina

9

Italia
1054

11

CORCOS Alber

S. C

Numero

Rubrica

Stato

Diocesi

Mittente

Data del

Parrocch

ROMA —

Il

zione

fede,

abita

abbra

ancor

ebrai

della

Buan

non

a fa

anche

Si av

timo

Ro

5768/34

CORCOS Alberto

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Numero di Protocollo .....

Rubrica .....

Stato .....

Diocesi .....

Mittente .....

Data del documento .....

Parrocchia di S. Maria in Traspontina

ROMA — Via della Conciliazione N. 140 — Telef. 50-451

Il sottoscritto attesta, da informazioni assunte da persone degne di fede, che il Sig. Corcos Adriano abitante in Via Ovidio, 26, non ha abbracciato la religione cristiana, ma ancora vive nella sua setta religiosa ebraica, come risulta da stato di anime della nostra Parrocchia.

Quanto, poi, a condotta morale, non si può dare nessun giudizio a favore o disfavore del suddetto, anche da persone che hanno modo di avvicinarlo e che abitano nel medesimo stabile.

In fede.

Roma, 29-11-1938

Il V.e Parroco
P. P. Schifani

PARROCCHIA S. MARIA IN TRASPONTINA ROMA

5768/38

CORCOS Alber

S. CO

Numero

Rubrica

Stato

Diocesi

Mittente

Data del

Oggetto

Allegati

Vedi prece

Data di

Provvis

Esecuzi

32

Italie
1054

CORCOS Alberto

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Numero di Protocollo .....

Rubrica .....

Stato .....

Diocesi .....

Mittente .....

Data del documento .....

Oggetto .....

Signor Alberto Corcos
d'origine chinese si
raccomanda alla Santa Sede

Allegati .....

Vedi precedente N. .....

Data di registrazione .....

Provvista .....

Esecuzione .....

Italia
1054

3271/39

CORINALDI Ma

31-5-39

zo

le

(ca

por

rag

cap

sim

N°

da

Re

3

CORINALDI Maria

Appunto

+ Il Signor Alberto Corcos, residente in Livorno (Via Baciocchi 6), ... è stato

31-5-39

Consegnata a Mgr. Dott. Aspern dall'Ill.mo Sig. Card. Mercati, che vivamente la raccomanda.

Il sottoscritto ALBERTO CORCOS fu Giona, nato a Livorno il 22 Marzo 189[1], residente a Livorno in Via Baciocchi N° 6, già impiegato presso le Assicurazioni Generali di Venezia in qualità di Ispettore Capo Zona, (carica che ha ricoperto per 15 anni) desidera gli sia concesso il visto per potersi recare nel Marocco Francese, con transito dalla Francia, per raggiungervi il proprio figlio Renzo che trovasi con la moglè a Casablanca, ed i cognati Cap. Aldo Corcos ed Ange Liscia colà residenti da moltissimi anni.

Il sottoscritto dichiara di essere in possesso del passaporto N° 861147, valido per la Francia ed il Marocco Francese, rilasciatogli dalla R. Questura di Livorno.

Roma, 30 Maggio 1939

Alberto Corcos

Livorno
Via Baciocchi N° 6

3271/39

CORINALDI Ma

Ug. D
de

All' Amba
presso

3-6

H. Eul
575

3C

© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.
Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli

CORINALDI Maria

Appunto

Ug. Due Segno Sig.
della Redazione
Francese

All'Ambasciata Francese
presso la Sede

3-6-39

+ Il Signor Alberto Corcos, residente in Livorno (Via Baciocchi 6), perchè di razza ebraica, è stato dimesso dall'ufficio che da 15 anni occupava presso le Assicurazioni Generali di Venezia, in qualità di Ispettore Capozona.

Desidera emigrare e raggiungere suo figlio, Renzo, che, con altri parenti, da tempo trovasi a Casablanca.

A tal fine domanda che gli sia concesso un visto per il Marocco francese, con transito dalla Francia.

Il predetto Signore è in possesso del passaporto N. 861147, valido per la Francia e il Marocco francese, rilasciatogli dalla R. Questura italiana di Livorno.

13

La Segreteria di Stato di S. S. raccomanda vivamente al cortese interessamento dell'Eccellentissima Ambasciata francese presso la Sede, il suddetto caso.

3271/39

H. Eul
575

CORINALDI Mar

S. CONC

7 - VI

Ex. m

Ambassade

H. Eul
575

© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.
Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli

CORINALDI Maria

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

N. 3271/39 ~~N. 3271/39~~

Monsieur Albert Corcos résidant à Livourne (~~rue~~ Via Baciocchi n°6) a été, parce que de race juive, renvoyé du poste qu'il occupait depuis 15 ans ~~[illegible]~~ aux Assurances générales de Venise en qualité d'inspecteur Chef de zone.

7-VI-39

Il désire émigrer et rejoindre son fils Renzo ~~et d'autres de ses parents~~ qui depuis longtemps ~~habite~~ se trouve à Casablanca, avec d'autres de ses parents.

A cette fin il demande que lui soit accordé ~~le~~ un visa pour le Maroc français, et pour ~~[illegible]~~ le passage à travers la France.

~~Le~~ Monsieur Albert Corcos est en possession du passeport n° 861147 ~~valide par~~ valable pour la France et le Maroc Français, à lui délivré par la Royale Questure italienne de Livourne.

La Secrétairerie d'Etat de S.S. recommande vivement aux bons offices de l'ambassade de France près le S.S. ~~[illegible]~~ le cas de ce Monsieur.

Ex.mo

Ambassade de France près le S. Siège

3271/39

H. Eul 575

CORINALDI Mar

S. CON

Elvira

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

575

CORINALDI Maria

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Elvira Cori di Enrico

M. Eccl.
575

CORINALDI

S. C

Beat

fiducia
di noi
tarmi.
di parl
nella a

attesa
plicano
aiutare.

nata a
italiane
polacco

Sciuto

nuove

essendo
nenda
impiego
fin da
d'ins
presso
con la
dato l

2736/43

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

CORINALDI Maria

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

2 copie

Beatissimo Padre

mi rivolgo a Voi con la fiducia e la certezza che Voi, Padre Spirituale di noi cristiani vogliate benignamente ascoltarmi. Già una volta ebbi occasione di parlarti e consegnarti una supplica, nella quale Vi dicevo il mio caso pietoso.

Ora dopo tre mesi di vana attesa sono di nuovo ai Vostri piedi supplicandoti con tutto il cuore di volermi aiutare.—

Sono Elvira Cori di Enrico, nata a Montefiascone il 25. 9. 1919; cittadina italiana. Nel gennaio 1941 sposai il cittadino polacco Mario Spielmann.

Questo matrimonio non fu riconosciuto dallo Stato Italiano a norma delle nuove vigenti leggi.—

Per questo matrimonio religioso, essendo mio marito di razza ebraica mi si rende difficile qualsiasi lavoro e qualsiasi impiego, pure essendo io insegnante diplomata fin dal 1937. Ho cercato e trovato un posto d'insegnante di lingua italiana in Spagna presso il Collegio della Compagnia di N. S. Maria, con la certezza che le Autorità Italiane dato la mia retta condotta morale e politica

2736/43

non avrebbero trovato difficoltà a lasciarmi uscire dal Regno. Ma il passaporto mi fu negato dal Ministero degli Interni, in seguito ad una nota (nelle mie buone informazioni) della Questura centrale, la quale suppone che il mio sia "un espediente per raggiungere il marito." - Così l'atto religioso viene ad essere punito. Perchè so che questo è ingiusto ed inumano e che non è e non può essere loro facoltà giudicare e punire quello che Dio permette e benedice, mi sono rivolta a cercare aiuto e comprensione ma nessuno ha potuto o voluto aiutarmi fino ad oggi.

Prego Voi, Beatissimo Padre, come pregassi Gesù Cristo. Lui non può permettere che si neghi e si punisca la Santità di un Sacramento. Io chiedo che mi si lasci andare in Spagna a vivere la mia vita e diffendere i miei diritti, dato che in Patria questo ormai per me è diventato impossibile. Aiutatemi Voi Beatissimo Padre; da Voi dipende tutto il mio avvenire.

Vi chiedo la Santa Benedizione

Elvira Cori

Roma 29-4-43
Albergo S. Silvestro

Ebrei

CORINALDI Maria

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione .....

Provenienza .....

Mittente .....

Data del documento .....

Oggetto .....

.....

.....

.....

.....

.....

Allegati .....

Esecuzione .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

N. di Protocollo

.....

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Vatican City. All rights reserved.
© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

Quale l'indirizzo
per rispondere? ... o per mandare
al Vicariato di Roma, se la persona
l'Romana?

Dell'Acqua

Santità

Permettete alla figlia di uno dei più noti e fervidi sostenitori della Chiesa Armena Cattolica Apostolica Romana, di rivolgersi umilmente alla Vostra Santità e porgere ai piedi del Vostro Trono la sua preghiera.

Di antichissima famiglia Cattolica, di quella martoriata Armenia, patria d'eroi e martiri per la fede, di pura origine Ariana, io Maria Keutché-Oglou, sposai a Roma nel 1905 il Conte Leopoldo Corinaldi diplomatico Italiano di origine ebraica, con

x 1281/39

18

20

matrimonio Cattolico e l'Apostolica
Benedizione di Sua Santità Pio X e
con promessa di figli Cattolici.
Promessa mantenuta costituendo una
vera famiglia Cristiana sotto ogni punto
di vista, battezzando i figli ed educan-
doli in istituti religiosi di Roma:
Marcantonio Colonna e Dame di Nazaret.
Mia figlia e mio figlio maggiore
hanno già da tempo contratto matrimo-
ni cattolici con Italiani Ariani.
Il mio terzo figlio ancora celibe,
Tenente di Cavalleria, volontario in
nella guerra d'Africa, promosso uf-
ficiale effettivo per merito di guerra
e decorato di due croci di guerra al

Apostolica
tà Pio X e
lici -
tuendo una
tto ogni punto
i ed educan-
Roma:
me di Nazaret-
iglio maggiore
tto matrimo-
Ariani -
ora celibe,
olontario in
romosso uf-
di guerra
guerra al

merito, e che nessun legame spirituale
unisce agli altri, si trova ora nella
tragica situazione, lui fervente Cattolico,
di essere colpito nella sua carriera
e nel suo matrimonio, ed essere come
i suoi fratelli reietto da tutti a causa
della Legge razziale, come figlio di Padre
Italiano d'origine ebraica e di madre
Cattolica Ariana d'origine straniera -

Nella sua profonda disperazione
osa levare lo sguardo verso il Vicario di
Nostro Signore Gesù Cristo, con la viva Fede
di non essere abbandonata dalla Santa Chiesa,
che ha Benedetto il suo matrimonio e
Battezzato i suoi figli -

Lui unisce spiritualmente alle
altre Madri Cattoliche d'origine straniera

che soffrono questo martirio e che invocano una parola di protezione di Vostra Santità.

Prostrata ai piedi della Santità Vostra imploro la grazia di sapere Paternamente accolta la mia preghiera.

Di Vostra Santità umilissima

Maria Corinaldi nata Kentché-Oglon

SEGRETERIA DI STATO RAPPORTI CON GLI STATI

St. Eul
575

SEGRETERIA DI STATO

o e che
rotezione

lla Santità
i sapere
ia preghiera.
ssima
Kentchi-Oglon

St. Eul
575

© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

COSTA ARNOLDO

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione .....

Provenienza .....

Mittente .....

Data del documento .....

Oggetto .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Allegati .....

Esecuzione .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

N. di Protocollo

749/42 4871/42

1374/42

2315/42

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

№ .....

Mittente: *Cognome e Nome* Costa Arnaldo

Indirizzo: località e diocesi Domiciliato a Livorno V. Roma 48 III piano internato a (Grosseto) Roccastrada

Oggetto, *data e N. della missiva* 20 gen 42

Domanda un interessamento onde venga riesaminato il processo che erroneamente lo qualificò di razza ebrea e quindi determinò il suo internamento

Evasione Nunziatura d'Italia

		RICERCHE D'ARCHIVIO
Entrata in Ufficio	il 26, 1, 42	
Passata al protocollo	il	Richiesta da
» a	il	il
» agli Scrittori	il	Restituita il
Mandata alla firma	il	con esito
Giunta alla spedizione	il	Richiesta da
Spedita	il	il
Restituita al protocollo	il	Restituita il
Passata all'Archivio	il	con esito

SEGRETERIA DI STATO RAPPORTI CON GLI STATI

749/42

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

S A N T I T A'

Voi che con il Vostro grande paterno cuore sapete comprendere intimamente e profondamente tutti,vogliate perdonare,Vi prego,il mio ardire che mi fa osare di rivolgermi a Voi,Santissimo Padre, e vogliate comprendere il mio grande dolore.

SANTITA', in ginocchio prostrato ai Vostri piedi con un senso di indicibile commozione,io oso parlarVi di me e,come in confessione,Vi dico tutta la verità della mia vita nel memoriale che allego.Giudicatemi Voi,e vedete se l'umile scrivente è degno di compassione ,di comprensione e sopratutto di aiuto.

SANTITA',è trascorsa la ricorrenza del Santo Natale e questo sarebbe il secondo anno che in tale Giorno mi sono trovato lontano dalla mia famiglia. Nella ricorrenza di tale Festa,che raccoglie ed unisce tutte le famiglie in un'intimità dolce e calda di affetti puri e profondi,ho sentito la mia nostalgia accrescersi ancor più e questa grande sofferenza mi fa osare di rivolgermi a Voi.

Imploro,per intercessione Vostra,la grazia di ritornare alla mia famiglia e di vedermi finalmente riconosciuta la mia reale situazione di fronte alla Legge razziale; di ritrovarmi cioè libero,di lavorare per i miei cari e di vivere dedi-

749/42

candomi esclusivamente ad essi.

Fate, SANTITA', che venga riesaminata la mia situazione al Ministero degli Interni e che le persone preposte a tale compito siano prese di comprensione per il mio particolare caso, che una luce di verità guidi le loro menti e che una stilla di giusta bontà scenda nel loro animo a comprendere le mie passate e soprattutto attuali sofferenze.

S A N T I T A', avete ai Vostri piedi un infelice che implora aiuto e la mia commozione, mentre oso dirVi tutto di me, è qualcosa di indescrivibile.

Mi pare che l'anima mia si elevi al di sopra di tutto e di tutte le cose. Mi pare che una luce di serenità scenda nel mio cuore ed illumini il cammino dinanzi a me e mi faccia ritrovare la gioia di rivivere con il mio adorato bimbo e con mia moglie!

S A N T I T A' oso sperare che Vi vorrete degnare di aiutarmi, interessandovi al mio doloroso caso. Rivolgendomi a Voi è come se rivolgessi la mia ardente preghiera al Nostro Signore e, come Egli vede nel mio animo il mio dolore continuo e sempre vivo, per questa lontananza, sono certo che Voi leggerete nel mio cuore e nel mio animo e vedrete il mio dolore e potrete così ridare la felicità oltre che a me, a mia moglie, e soprattutto al mio bambino.

Chiediamo una felicità semplice e Santa:
Quella di vivere tutti e tre vicini sempre e uniti
dal nostro grande affetto.

Vi imploro, SANTITA', in ginocchio, di
aiutarmi ed aiutando me, ridarete la gioia anche ad
un innocente, che ha bisogno della guida amorevole
e dell'affetto del suo babbo: il mio piccolo bambi-
no che sempre mi attende.

Vostro umilissimo e devotissimo figlio.

Arnoldo Costa

(Arnaldo Costa)

domiciliato a Livorno in Via Roma, 48 p.3°

attualmente internato in Roccastrada (Grosseto)

lì 20 Gennaio 1942-XX.

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

Ebrei

749

N. 2315/42

Accogliendo ben volentieri il desiderio

Costa Arnoldo

M E M O R I A L E

Io nacqui nel 1898 da padre cattolico e da madre ebrea. La mia mamma, tenendo alla propria religione, ottenne da mio padre ch'io venissi iscritto alla Comunità ebraica. Conseguenza di tale atto, fu ch'io crebbi, in effetti, senza professare alcuna religione, anche perché mia madre morì quando io avevo appena un anno.

Presi parte alla Grande Guerra 1915-18 ed in seguito ad operazioni militari mi ammalai gravemente in terra di Albania e fui sul punto di morire. Sentendo avvicinare tale momento, sentii vivo in me il desiderio di abbracciare la religione di mio padre e chiesi, perciò, di venire Battezzato. Ciò avveniva nel dicembre 1918.

SANTITA', la mia colpa forse è questa di non aver visto prima la Luce della verità e di non aver prima di allora seguito la religione del Nostro Signore Gesù Cristo.

Ritornato dalla guerra, malato e sfinito mi venne riconosciuta un'invalidità permanente per causa di guerra e mi venne assegnata una pensione a vita di cui ancor oggi usufruisco.

Questo Vi dico perché da questi fatti emerge come anche la mia figura di italiano e combattente dovrebbe essere tenuta in considerazione dalle Superiori Autorità Politiche.

Al ritorno alla mia città natale - Livorno - ebbi la occasione di rivedere una giovane per la quale già sentivo simpatia e rispetto e senza valutare la sua situazione razziale (allora non esistevano tali problemi) nel 1924 la sposai, pur essendo essa figlia di genitori ebrei.

Pensavo di costruirmi una famiglia cattolica, e così infatti feci, e giacché anch'essa, mia moglie, erasi spontaneamente Battezzata nel 1917, all'insaputa dei propri familiari, il nostro matrimonio non fu contratto solo secondo la legge, ma fu anche la celebrazione di un Santo Sacramento. Dalla mia unione con mia moglie - Ventura Maria - nacquero tre figli anch'essi Battezzati e indirizzati verso la Santa Religione Cattolica.

Nel 1938, iniziatasi la campagna razziale, io mi trovavo impiegato a Livorno presso la Banca Nazionale del Lavoro. E dal 1938 incominciò l'errore nel quale si è insistito fin'ora e che mi fa trovare ancora internato.

Venni giudicato di razza ebraica anziché di razza mista e - giudicato tale - venni licenziato dalla Banca.

Vi confesso, SANTITA' che ebbi un momento di smarrimento; Pensai di cercare all'Estero la possibilità di crearmi una posizione e la possibilità di continuare a mantenere moglie e figli. Avrei dovuto restare in Italia e lottare per fare trionfare la verità. Ho sbagliato, lo so, e forse ora sconto questo sbaglio. Ma ho errato a fine di bene.

Andai a Marsiglia a cercare impiego.

E da quest'epoca sono incominciati i dolori veri. Durante la mia assenza, il mio adorato secondo figlio, all'età di 12 anni, moriva di peritonite, invocando il suo babbo lontano. Il primo l'avevo già perduto in tenerissima età. Lo strazio di mia

Ebrei

749/42

SEGRETERIA DI STATO RAPPORTI CON GLI STATI

MEMORIE

N.2315/42

Accogliendo benevolmente il desiderio

= 2 =

moglie e mio, SANTITA', è stato ed è qualcosa di indicibile. Il tempo passa, ma questo dolore è ancora sempre tanto vivo e profondo, che dà sempre una continua sofferenza.

Forse penso che è l'anima Benedetta del mio bambino che mi ha ispirato e mi ha fatto osare l'inosabile: Rivolgermi a Voi, Vicario di Cristo in terra, per implorare aiuto.

Avevo trovato la possibilità di sistemarmi in Francia, ma avrei dovuto rinunziare alla cittadinanza italiana,ed allora di fronte a tale dura condizione,ho preferito rientrare in Patria.

Sono ritornato, ma, nel luglio 1940, venni fermato, come tanti ebrei, e, dopo 32 giorni di carcere, venni internato a S.Severino Rota (Salerno).

Nel Maggio 1941 venni trasferito in una località sperduta ed isolata fra le gelide montagne del Cilento; a Buonabitacolo.

La mia salute,già minata dal male contratto in guerra, e fortemente scossa da tanti dolori,andò peggiorando, anche per il clima sfavorevole che ivi era ed allora, dietro mia richiesta e previa visita medica,mi venne concesso,per motivi di salute, il trasferimento a Sarno (Salerno) e successivamente a Roccastrada (Grosseto), ove ora mi trovo soltanto da pochissimi giorni.

Poiché siamo del tutto sprovvisti di beni di fortuna mia moglie deve lavorare indefessamente per provvedere al proprio mantenimento, a quello del nostro bambino rimastoci, ed al mantenimento mio, nonché alle mie cure, giacché sono ancora tanto sofferente di salute per questa lesione polmonare (fmfiltrazione biapicale di natura t.b.c.) residuatami dalla guerra e che, con i dolori e i disagi avuti, non accenna a migliorare, per cui essa non può venire a trovarmi e tanto meno può vivere con me.

SANTITA' ho fatto tempo addietro, nel marzo 1941, domanda al Ministero dell'Interno, onde ottenere il riconoscimento di arianità, allegando tutti i documenti necessari e richiesti dalla Legge, ma l'esame, forse affrettato e quindi non esauriente e superficiale, della mia situazione ha portato al rigetto della domanda stessa, e, persistendo nell'errore, è stato deliberato dovermi "considerare" di razza ebraica.

Avevo pure chiesta la revoca del provvedimento di internamento, ma anche questa non mi venne concessa; mentre tanti ebrei vivono indisturbati e liberi presso le loro famiglie e tanti altri, arrestati all'epoca in cui fui fermato io, ed internati, sono ritornati, e non da ora, alle loro case.

Non si tenne conto del mio passato di combattente.

Non si tenne conto della mia invalidità permanente per causa di guerra.

Non si tenne conto, infine, della mia reale situazione di fronte alla legge razziale 17 novembre 1938, "non è considerato ebreo ai fini della presente legge chi nasce da matrimonio misto, e che alla data del I° Ottobre 1938 XVI appartenga a religione diversa da quella ebraica".

La verità, SANTITA' è quella che ho avuto l'onore di dirVi. Nulla ho celato del mio passato e non credo di dover meritare per tale passato le sofferenze che ho patite e che tuttora soffro.

Tengo ad aggiungere che mai e mai io ho fatto alcunché

ASRS – Archivio Storico delle Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano, Sezione per i Rapporti con gli Stati
Tutti i diritti riservati. All rights reserved.

N.2315/42

Accogliendo benevolentieri il desiderio

= 3 =

che potesse comunque offendere le superiori Autorità Politiche, ché allora il provvedimento a mio carico potrebbe essere giustificato : io so di avere sempre agito bene, non occupandomi mai di politica.

Inoltre, per la verità, debbo informarVi che,come fu per il Battesimo di mia moglie, anche il nostro matrimonio cattolico ed il Battesimo dei miei figli, vennero tenuti celati per un senso di riguardo alla famiglia di mia moglie, poiché il babbo di essa rivestiva e riveste tuttora cariche nel Culto ebraico.

E' stato soltanto, quindi, nel giugno u.s. che, rompendo ogni indugio, abbiamo resa nota pubblicamente la nostra vera situazione religiosa, provvedendo alla cancellazione di tutta la mia famiglia, inscritta d'ufficio nei registri della comunità israelitica di Livorno,come da copie delle dichiarazioni fatte avanti il Pretore, che allego unitamente agli altri documenti.

Allegati:

1) Certificato di Battesimo del mio babbo,Costa Salvatore fu Giorgio;
2) Certificato di Battesimo mio, Costa Arnoldo fu Salvatore;
3) Certificato di Battesimo di mia moglie Ventura Maria di Ernesto;
4) Atto di matrimonio religioso;
5) Certificato di Battesimo del mio primo figlio, Costa Sergio - Salvatore (deceduto);
6) Certificato di Battesimo del mio secondo figlio Costa Sergio-Secondo (deceduto);
7) Certificato di Battesimo del mio terzo figlio,Costa Luciano;
8) N.3 dichiarazioni di cancellazione dalla Comunità Israelitica (Pretura di Livorno).-

Gloss

N. 2315/42

Accogliendo ben volentieri il desiderio

... l'Eccellenza Vo-

A Sua Ecc. Rev.ma
Mons. Giovanni Piccioni
Vescovo
Livorno

N. 749/42

Il Sig. Arnaldo Costa, domiciliato in Livorno, v. Roma 48, ma attualmente internato a Roccastrada (Grosseto), ha inviato al S.P. una supplica in cui domanda che, dietro intervento della S.S. venga riesaminata la istanza di "arianità", ~~già~~ da lui presentata al Ministero dell'Interno e già ~~decisa~~ negativamente.

Al riguardo, sono dolente di dover comunicare all'Ecc. V.R. che è purtroppo impossibile fare un passo nel senso desiderato da detto Signore, ~~...~~ trovandosi egli nelle condizioni contemplate dal R.D.L. 17 nov. 1938 No 1728 convertito in Legge il 5 Genn. 1939 No 274 Articolo 8 Lett. d.

Firma Sua Eminenza

29 ~~27~~ I. 942

Mojaisky
749/42

Se l'Ecc. V. R. ritiene ~~detto Signore~~ particolarmente meritevole dell'interessamento della S. S. ~~ti~~ ~~fa~~ si potrà segnalare alle Autorità competenti nel caso che avesse bisogno di essere trasferito in altro comune per ragioni di salute o di qualche ~~altra facilitazione~~.

~~Profitto~~ Nel pregarla di volere far pervenire alla sua famiglia gli unti documenti, profitto

Questo Ufficio potrà raccomandarlo a persona autorevole affinchè cerchi di farlo liberare dall'internamento.

Ebrei

1374

N. 2315/42

Accogliendo ben volentieri il desiderio

... dell'Eccellenza Vo...

11 Febbr. 1942

prec.

№

Mittente: *Cognome e Nome* Vescovo di Livorno

Indirizzo: località e diocesi

Oggetto, *data e N. della missiva* 9 Febbr.

Raccomanda un non ariano che desidera essere liberato dall'internamento.

13-11-42

Evasione Si può raccomandare a S. Zucchi tanto per la questione "razziale", quanto per la liberazione dall'internamento: se non è possibile ottenere la ☧ almeno la ☧

		RICERCHE D'ARCHIVIO	
Entrata in Ufficio	il		
Passata al protocollo	il	Richiesta da	
» a	il	il	
» agli Scrittori	il	Restituita il	
Mandata alla firma	il	con esito	
Giunta alla spedizione	il	Richiesta da	
Spedita	il	il	
Restituita al protocollo	il	Restituita il	
Passata all'Archivio	il	con esito	

SEGRETERIA DI STATO RAPPORTI CON GLI STATI

1374/42

29

Ebrei

N. 2315/42

Accogliendo ben volentieri il desiderio

... dell'Eccellenza Vo...

IL VESCOVO DI LIVORNO

Livorno 9 Febbraio 1942

Eminenza Reverendissima

In relazione alla Ven. lettera di cotesta Segreteria di Stato (N°749/42), posso assicurare la Em. V. Rev.ma che il Signor Arnaldo Costa, che aveva già inviato al Santo Padre una domanda riguardante la mancata dichiarazione di arianità, é persona di buona condotta, di sentimenti religiosi cattolici, (egli fu battezzato nel 1918) ai quali ha educato anche i figli; ha contratto durante la guerra 1915 - 18 un'inabilità permanente per causa di guerra ed ha anche una pensione a vita. Si tratta veramente di un caso assai pietoso, e poiché non é possibile ottenergli la dichiarazione di arianità, sarebbe un atto di carità da parte della S. Sede, raccomandarlo perché sia liberato dall'internamento.

Ho fatto pervenire al postulante i documenti inviatimi dall'Eminenza Vostra Reverendissima.

Sono lieto dell'occasione per inchinarmi al bacio della S.Porpora e confermarmi con devoto oosequio

di V. Em.za Ill.ma e Rev.ma

devotiss. servo

+ Giovanni Pinoni V.

A Sua Eminenza Ill.ma e Rev.ma
il Sig. Cardinale Segretario di Stato

CITTA' DEL VATICANO

==========

1374/42

30

Ebri

1374/4

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.

N. 2315/42

Accogliendo ben volentieri il desiderio espresso dall' Eccellenza Vo

Rivmo Padre
P. P. Tacchi Venturi S.J.
Roma

N° 1374/42

Il Sig. Arnaldo Costa, cattolico non ariano internato a Roccastrada (Grosseto), ha inviato al S. P. una supplica in cui domanda che, con l'intervento della S. Sede, venga riesaminata la istanza di "arianità" da lui presentata al Ministero dell'Interno e già decisa negativamente.

Mons. Vescovo di Livorno ha vivamente raccomandato detto Signore aggiungendo che se - come sembra - non è possibile fargli ottenere la desiderata "dichiarazione di arianità", sarebbe un atto di grande carità ~~[illegible]~~ farlo liberare dall'internamento.

Mi pregio, pertanto, di segnalare il caso alla Grande bontà della Pat.

Firma Sua Eminenza

18.II.942
(con inserto da restituire)

Ebrei

Mojaisky
1374/42

31

V. R. affinché si compiaccia di spendere, possibilmente, una buona parola in favore ~~dell'~~ ~~interessato~~ del ricordato Sig. Costa.

La ringrazio in anticipo e profitto

Ebui

1482

© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

N. 2315/42

Accogliendo ben volentieri il desiderio espresso dall' Eccellen-

COLLEGIO S. FRANCESCO SAVERIO

ROMA (117) 19. II. 1942
Piazza del Gesù 45

P. Tacchi Venturi assecondando restituisce l'unita promemoria inviatogli il 18. II. N. 2374/42 annotando che ha avuto la pratica per il Sig. Costa circa la liberazione dall'internamento, rimettendo ad altro miglior tempo quella per la dichiarazione di assenza.

SEGRETERIA DI STATO
RAPPORTI CON GLI STATI

Ebrei

1482/42

Ebrei

2315/

N. 2315/42

Accogliendo ben volentieri il desiderio espresso dall'Eccellenza Vostra Reverendissima con la pregiata

Roma, piazza del Gesù, 45
23 marzo 1942 / XX.

Eminenza Reverendissima,

Con la venerata Sua lettera del 18 Febbraio u.s. (N. 1374/42) mi veniva commesso di fare uffici per ottenere che fosse riesaminata l'istanza di arianità del Signore Arnaldo Costa e liberato dall'internamento.

Mi affrettai a compiere l'una e l'altra commissione presso la Direzione Generale della Demografia e Razza e presso il Capo della Polizia.

Dalla Demografia non ho ancora ricevuto risposta; ma dal Capo della Polizia mi fu scritto il 20 di questo mese che egli era spiacente di dovermi comunicare che "dagli ulteriori accertamenti, era rimasta confermata la necessità di mantenere il provvedimento adottato per il Signor Arnaldo Costa".

Con profondo e religioso ossequio

Di Vostra Eminenza Rev.ma

infimo servo in Xto.
Pietro Tacchi Venturi S.I.

A Sua Eminenza Rev.ma
Il Sig. Card. LUIGI MAGLIONE
Segretario di Stato di Sua Santità

CITTA' DEL VATICANO

Ebrei
2315/42

33

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

N. 2315/42

Accogliendo ben volentieri il desiderio espresso dall'Eccellenza Vostra Rev.ma con la pregiata sua lettera in data 9 febbraio u. s., questa Segreteria di Stato non mancò di invitare persona autorevole a opportunamente intervenire presso le competenti autorità per ottenere la liberazione del Signor Arnaldo Costa, internato.

Sono, però, assai dolente di doverle comunicare che, purtroppo, i passi compiuti non hanno avuto

A S. E. Rev.ma
Mg. Giovanni Piccioni
Vescovo di
Livorno

27 ~~24~~-III-42

Firma Sua Eminenza

Ebrei

2315/42

+ l'esito sperato, come l'Ec-
cellenza Vostra potrà
rilevare dall'acclusa
copia della risposta per-
venuta, in proposito, a
questo Ufficio

Profitto

© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.
Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli

N. 4871/42

Roma, 23 Marzo 1942. XX

La Direzione Generale della Polizia comunica che "dagli ulteriori accertamenti, è rimasta confermata la ~~xx~~necessità di mantenere il provvedimento adottato per il Signor Arnaldo Costa".

+

l'esito sperato, come l'Ec.

Ebrei

4871/4

© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.
© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.

N. 4871/42

Facendo seguito al mio Foglio n.2315/42
riguardante
del 27 marzo u.s. relativo al Signor Ar-

partecip
ssima
berato,
a copia
questo

Roma, piazza del Gesù, 45
3 luglio 1942 / XX.

Eminenza Rev.ma,

Sino dallo scorso febbraio (n.1374/42) l'Eminenza Vostra Rev.ma mi commise d'interessarmi per il caso del Signore Arnoldo COSTA raccomandatole vivamente da Monsignor Vescovo di Livorno.

Ai miei uffici il seguente 20 marzo rispondeva il Capo della Polizia dicendosi spiacente di dovermi significare che ulteriori accertamenti avevano confermato la necessità di mantenere l'internamento del detto Signore.

Ieri sera però il medesimo Capo della Polizia mi comunicava che in seguito ad atto di clemenza del Duce era stato disposto che il Signore Costa venisse rilasciato libero.

Lieto di avere l'occasione di partecipare di tanto in tanto qualche buona notizia, prego Vostra Eminenza Rev.ma di gradire i sensi del mio religioso ossequio.

Di Vostra Eminenza Rev.ma

Dev.mo

Pietro Tacchi Venturi

A Sua Eminenza Rev.ma
Il Sig. Card. LUIGI MAGLIONE
Segretario di Stato di Sua Santità
CITTA' DEL VATICANO

4871/42

35

+ l'esito sperato, come l'E.c.

Ebrei

© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.
Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.

N. 4871/42

A Sua Eccellenza Reverendissima

Monsignor Giovanni Piccioni

Vescovo di

Livorno

4 luglio 1942

Facendo seguito al mio Foglio n.2315/42 riguardante del 27 marzo u.s., relativo al Signor Arnoldo Costa, internato, sono lieto di partecipare all'Eccellenza Vostra Reverendissima che il menzionato Signore è stato ora liberato, come Ella potrà rilevare dall'acclusa copia della relativa risposta pervenuta a questo Ufficio.

Profitto etc...

Firma Sua Eminenza

Dell'Acqua

4871/42

37

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

COTTIGNOLI Sergio

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

COPIA

Roma, 3 Luglio 1942.

Sano dallo scorso febbraio l'Eminenza Vostra Reverendissima mi commise d'interessarmi per il caso del Signor Arnoldo Costa raccomandatole vivamente da Monsignor Vescovo di Livorno.

Ai miei uffici il seguente 20 marzo rispondeva il Capo della Polizia dicendosi spiacente di dovermi significare che ulteriori accertamenti avevano confermato la necessità di mantenere l'internamento del detto Signore.

Ieri ~~xxx~~ sera però il medesimo Capo della Polizia mi comunicava che in seguito ad atto di clemenza del Capo del Governo era stato disposto che il Signore Costa venisse rilasciato libero.

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

COTTIGNOLI Sergio

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione .....

Provenienza .....

Mittente .....

Data del documento .....

Oggetto .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Allegati .....

Esecuzione .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

N. di Protocollo

8270/42

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

8270/

A SUA SANTITA' PIO XII

CITTA' DEL VATICANO

R O M A

SANTITA' !

Oso rivolgermi alla Santità Vostra per implorare umilmente un aiuto nella tristissima contingenza in cui mi trovo.-

Sono vittima di una grave ingiustizia o di un inconcepibile errore.-

Sono COTTIGNOLI SERGIO del fu Federico e di Basola Ida , nato il 26 Maggio 1918 a Piacenza , battezzato a Milano il 18 Dicembre 1936 (atto di battesimo N. 429 del Registro Battesimale della Parrocchia del S.S. Redentore in Milano Via Palestrina N. 5).-

Sono figlio di padre cattolico battezzato alla nascita (9 Ottobre 1864) figlio a sua volta di genitori battezzati alla nascita e religiosamente coniugati.-

Mia madre è ebrea , come oggi suol dirsi , <u>di razza</u> ma non di religione.-

In seguito agli accertamenti svolti dalla Commissione di cui al R.D.L. 17 Novembre 1938 N. 1728 , sono stato <u>ritenuto</u> appartenente alla razza ebraica , come da comunicazione del 13 Novembre 1942 della Prefettura di Bologna.-

A norma dell'art. 8 ultimo comma R.D.L. citato , io <u>non</u> devo essere considerato di razza ebraica : e solo dei dubbi insorti circa la verità del battesimo da me ricevuto , o dell'epoca nella quale mi fu amministrato , possono giustificare il provvedimento preso a mio riguardo .-

Ho presentato in questi giorni al Ministero degli Interni , Direzione generale della Demografia e della Razza , un nuovo esposto , corredato da ulteriori documenti , che allego in copia al presente :

Un estratto notarile dalla pagina 200 del Registro battesimale 1936 della Parrocchia del SS. Redentore ;

Una dichiarazione autentica del M.R. Don Giuseppe Colombo ,coa=

8270/42

40

CITTA' DEL VATICANO

A SUA EMINENZA, PRO XII

ROMA

_____

EMINENZA,

Ho l'onore di rassegnare alla Eminenza Vostra Reverendissima che sono COLLOCATORI ABUSIVI del Teatro e di Roma Sabi e mesi 11 dopo la chiusura del Teatro stesso, sono stato licenziato in tronco dalla Direzione del Teatro stesso senza preavviso e senza alcuna liquidazione.-

Ho famiglia numerosa a carico e sono senza lavoro e senza mezzi di sussistenza.-

Mi rivolgo alla Eminenza Vostra Reverendissima affinchè si degni di prendere in benevola considerazione la mia disgraziata posizione e di volermi aiutare in qualche modo.-

Con sentimenti di profonda gratitudine passo a rassegnarmi

Della Eminenza Vostra Reverendissima

Dev.mo

(?) Antonio Cassetta

Sono nato a Roma il 25 Agosto 1902 e risiedo in via Merulana 121 (primo piano) interno 2.-

Mi permetto di segnalare alla Eminenza Vostra Reverendissima il caso del Sig. Cassetta Augusto fu Giuseppe e fu Rosa Di Stefano nato a Roma il 25 Agosto 1902 e residente in via Merulana 121 (primo piano) interno 2.-

Il Cassetta è stato assunto dalla Direzione del Teatro Reale dell'Opera di Roma in qualità di Macchinista Scenografo nel Maggio 1941 e vi è rimasto fino al 31 Agosto 1943 epoca in cui è stato licenziato in tronco senza preavviso e senza alcuna liquidazione.-

Il Cassetta è padre di famiglia con moglie e due figli a carico.-

Egli si trova in condizioni economiche veramente disperate e non sa come fare per sfamare i suoi cari.-

Prego pertanto l'Eminenza Vostra Reverendissima di volersi interessare presso chi di competenza affinchè il Cassetta venga reintegrato nel suo posto di lavoro.-

Con sentimenti di profonda gratitudine passo a rassegnarmi

Della Eminenza Vostra Reverendissima

Dev.mo

(?) Antonio Cassetta

Sono nato a Roma il 25 Agosto 1902 e risiedo in via Merulana 121 (primo piano) interno 2.-

Mi permetto di segnalare alla Eminenza Vostra Reverendissima il caso del Sig. Cassetta Augusto fu Giuseppe e fu Rosa Di Stefano nato a Roma il 25 Agosto 1902 e residente in via Merulana 121 (primo piano) interno 2.-

Il Cassetta è stato assunto dalla Direzione del Teatro Reale dell'Opera di Roma in qualità di Macchinista Scenografo nel Maggio 1941 e vi è rimasto fino al 31 Agosto 1943 epoca in cui è stato licenziato in tronco senza preavviso e senza alcuna liquidazione.-

Il Cassetta è padre di famiglia con moglie e due figli a carico.-

Egli si trova in condizioni economiche veramente disperate e non sa come fare per sfamare i suoi cari.-

Prego pertanto l'Eminenza Vostra Reverendissima di volersi interessare presso chi di competenza affinchè il Cassetta venga reintegrato nel suo posto di lavoro.-

Con sentimenti di profonda gratitudine passo a rassegnarmi

Della Eminenza Vostra Reverendissima

Dev.mo

(?) Antonio Cassetta

Sono nato a Roma il 25 Agosto 1902 e risiedo in via Merulana 121 (primo piano) interno 2.-

Mi permetto di segnalare alla Eminenza Vostra Reverendissima il caso del Sig. Cassetta Augusto fu Giuseppe e fu Rosa Di Stefano nato a Roma il 25 Agosto 1902 e residente in via Merulana 121 (primo piano) interno 2.-

Il Cassetta è stato assunto dalla Direzione del Teatro Reale dell'Opera di Roma in qualità di Macchinista Scenografo nel Maggio 1941 e vi è rimasto fino al 31 Agosto 1943 epoca in cui è stato licenziato in tronco senza preavviso e senza alcuna liquidazione.-

Il Cassetta è padre di famiglia con moglie e due figli a carico.-

Egli si trova in condizioni economiche veramente disperate e non sa come fare per sfamare i suoi cari.-

Prego pertanto l'Eminenza Vostra Reverendissima di volersi interessare presso chi di competenza affinchè il Cassetta venga reintegrato nel suo posto di lavoro.-

Con sentimenti di profonda gratitudine passo a rassegnarmi

Della Eminenza Vostra Reverendissima

Dev.mo

(?) Antonio Cassetta

diutore della suddetta Parrocchia , comprovante l'epoca nella quale la trascrizione del suddetto atto di battesimo è avvenuta ;

Una dichiarazione parimenti autentica del mio padrino di battesi= mo .-

Un semplice esame di questi documenti conduce alla <u>certezza</u> che io sono stato vittima di <u>errore</u> o <u>prevenzione</u> .-

SANTITA' !

E' con profondo dolore che io ho appreso la decisione adottata a mio riguardo dalle Autorità civili , e soprattutto mi ca= giona profonda amarezza che possa essere stata messa in dubbio la sin= cerità e verità dei motivi per i quali ho abbracciato , all'età di an= ni 18 , la fede dei padri.-

Io non fui battezzato alla nascita perchè mio padre , pur appartenen= do alla Chiesa dai primi giorni di vita , e pur appartenendo a famiglia di cattolici osservanti per lunga tradizione , fu travolto nelle sue concezioni e nel suo atteggiamento dalla tendenza <u>politica</u> della regio= ne Romagnola a cui apparteneva : tendenza nettamente <u>anticlericale</u> che ne traviò i principi religiosi inculcategli durante la sua gioventù.-

Ciò che fece maturare in me la necessità di entrare nel grembo del= la Chiesa fu anzitutto l'esempio della mia sorella maggiore Olga che si era battezzata nel 1932 , si coniugò religiosamente a Paolo Righini fu Matteo da Cervia , fece battezzare alla nascita i suoi figlioli.-

Privo come ero stato , durante gli anni della mia puerizia , di ogni ammaestramento e di ogni assistenza di carattere spirituale - re= ligioso , solo il razioninio acquisito con l'età della ragione poteva far nascere in me il problema dello spirito .-

Io affermo che già da qualche anno prima del dicembre 1936 , feci idealmente parte della Chiesa cattolica ; e dopo parecchi mesi di istru= zione religiosa impartitami dal Padre Genesio di Gallarate O.M.C. , di Milano , ottenni il Battesimo.-

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
All rights reserved. Vatican City. Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations.

Il sottoscritto Ferdinando Cardinale, Segretario della Congregazione del Concilio

attesta:

che la presente copia fotografica è conforme all'originale esistente nell'Archivio della Congregazione del Concilio.

In fede

Dal Palazzo della Congregazione del Concilio, addì 15 Luglio 1960

Ferdinando Cardinale Segretario

SEGRETERIA DI STATO DI SUA SANTITÀ

SANTITA' !

Il provvedimento inopinato (e veramente ingiusto) preso a mio riguardo non modifica affatto la mia qualità di cattolico osser= vante , il convincimento acquisito , l'adempimento dei doveri che me ne derivano .-

Ma vivissimo è il dolore che , sia pure da una Autorità estranea alla gerarchia della Chiesa , possano essere adottate nei miei riguar= di deliberazioni intese a considerarmi ebreo.-

Io ed i miei fratelli , per vero , fummo indifferenti , fino alla età della ragione , ad ogni forma di religione ; neanche mia madre , poteva considerarsi ebrea dal punto di vista religioso dal momento che essa mai fu iscritta ed appartenne a comunità israelitiche , e comunque alla religione ebraica (pur essendo considerata ebrea di raz= za a norma del R.D.L. 17 Novembre 1938).-

Sono addolorato,anche , perchè il provvedimento preso a mio riguar= do mi priva della divisa di ufficiale dell'esercito italiano , che ho rivestito e rivesto con dignità ed onore (da due anni sono in servizio militare ed attualmente sono ufficiale presso il I° Reggimento di Arti= glieria di Corpo d'Armata - Casale Monferrato).-

Supplico pertanto la Santità Vostra perchè mi aiuti per quanto può il Suo altissimo Ministero , perchè mi perdoni l'istanza che ho osato rivolgerLe , mentre mi umilio nella più filiale gratitudine e nel più profondo ossequio .-

Casale Monferrato 16 Novembre 1942 = XX°

Sergio Rizzi prof.

ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali
Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations
Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati. All rights reserved.

I "ARTICOLI"

Questo documento (articolo o articoli) è stato preparato dal Segretariato per la Stampa della Santa Sede per la pubblicazione sulla rivista "Acta Apostolicae Sedis" - Commentarium Officiale (Typis Polyglottis Vaticanis, Via Poli, 29/A - 00187 Roma).-

Questo documento

Certifico io sottoscritto dott. Giovanni Rizzi fu Dr. Cesare Notaio

residente in Milano e iscritto nel ruolo dei distretti Notarili di Mi=

lano ,Busto Arsizio, Lodi ,Monza e Varese , che dal Registro Battesima=

le N. 12 dell'anno 1936 millenovecentotrentasei , esistente nell'archivio

della Parrocchia del S.S. Redentore di Milano Via Palestrina N. 5 da me

personalmente esaminato , risulta quanto segue :

Pagina 200 =N. 429=

" Il giorno 18 diciotto mese Dicembre anno 1936 millenovecentotrentasei

io Padre Genesio da Gallarate O.M.C. ho battezzato Cottignoli Sergio

nato il giorno 26 ventisei mese maggio 1918 millenovecentodiciotto da

Federico e Basola Ida coniugati nell'anno 1900 in Monticelli (Piacenza)

parrocchia di Monticelli , domiciliati a Bologna.-

Furono padrini il Sig. Sammarchi Alessandro di Roberto domiciliato a

Milano in Via Tadino N. 62 .-

Firma del Sacerdote Coadiutore - F.to Don Giovanni Bertolli "/-

Dichiaro pure io sottoscritto Notaio che il suddescritto atto di

battesimo è preceduto da altri atti di battesimo contrassegnati da

numeri discendenti a cominciare dal N. 428 e seguito da altri atti

di battesimo con numerazione ascendente dal N. 430 fino al N. 432.-

che contrassegna l'ultimo atto di battesimo scritto nel suddetto Regi=

stro , nel quale non risultano spazi vuoti tra l'una e l'altra iscri=

zione battesimale.-

L'ultimo atto suddetto contrassegnato col N. 432 si riferisce al batte=

simo somministrato il 28 agosto 1936 dal Sacerdote Don Giuseppe Colombo

a Mazza Ester di Umberto , nata il 12 Settembre 1914, domiciliata in Mi=

lano Piazza Aspromonte 43.-

Milano 14 Novembre 1942 XXI°

F.to Dr. Giovanni Rizzi = Notaio

Certifico io sottoscritto dott. Giovanni Rizzi fu Dr. Cesare Notaio

in Milano, iscritto all'albo dei procuratori presso il Tribunale di Milano

certifico che la firma del Sig. Giovanni Rizzi, Notaio

Vista per la legalizzazione della firma del Dr. Giovanni Rizzi, Notaio

Milano 16 Nov. 1942 XXIo

F.to Longo Valentino

Per copia conforme all'originale esistente nella mia raccolta.

Milano 14 Novembre 1945 XXIo

Il Cancelliere Delegato

Vista per la legalizzazione della firma del Sig. Cancelliere Delegato

Milano, addì 16 Novembre 1945 XXIo

Il Pretore

F.to Dr. Giovanni Rizzi = Notaio

N. 21490 di Rep.=

DICHIARAZIONE TESTIMONIALE

Vittorio Emanuele 3°
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

L'anno 1942 Millenovecentoquarantadue XXI
il giorno 14 quattordici Novembre
In Milano nel mio studio in Via Cusani N. 7
Avanti di me Dr. GIOVANNI RIZZI fu Dr. Cesare ,Notaiox residen=
te in Milano e iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili riu=
niti di Milano , Busto Arsizio ,Lodi ,Monza e Varese , senza
intervento di testi perchè i Comparenti hanno dichiarato col
mio consenso di rinunciarvi avendo essi i requisiti di legge.-
E' comparso il Signor COTTIGNOLI TURNO di fu Federico , nato
a Monticelli (Piacenza) domiciliato in Milano Via G. Sasso
N. 24 della cui identità personale sono certo.-
E' pure comparso il Sacerdote DON GIUSEPPE COLOMBO fu Alessan=
dro nato a Casorezzo, qui domiciliato in Via Palestrina N. 7
della cui identità personale sono certo.-
E quivi a richiesta del Signor TURNO COTTIGNOLI esso Don GIUSEP=
PE COLOMBO dichiara quanto segue :
Attesto che il 28 agosto 1936 , io nella mia qualità di coadiu=
tore del Parroco della Chiesa del S.S. Redentore in Milano , bat=
tezzai la Signorina MAZZA ESTER di Umberto , nata il 12 Settem=

R. TRIBUNALE DI MILANO

Visto per la legalizzazione della firma del Dr. GIOVANNI MIZZI Notaio
N. 21415 di Rep.=

DICHIARAZIONE TESTIMONIALE

Il CANCELLIERE DELEGATO
Milano 16 NOV. 1942 XXI°

Affisso Emanuele
per Visto Valentino Lonzo Ludovico

per Ristretta di Olo e per votazione della Nazione

Ma Mafalda e Alfredo

Impiegato b. Effigia

LXX anbstmetsupotnesvonellM 5491 anno'l

Il Signor Pretore dichiara aperta la votazione

Ma MilaM one len mio studio al CivsenI N. 7

fotografo del Tribunale di Milano e Regio Tecnico, Chimico e Merceo=
logo ed Esperto nei Diritti Mobiliari Giu=
seppe Colombo, Notaio residente in Milano, Via Cesare Cantù N. 7
Mi, Dott. GIOVANNI MIZZI fu Dr. Cesare, Notaio residente in Mi=
lano, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riu=
niti di Milano e Lodi, Monza e Varese, assente
fin=
tervento di testi perchè i comparenti hanno dichiarato col
mio consenso di rinunciarvi ovvero esser i requisiti di legge.-

E, comparso il signor COLLIGNOLI GIORGIO di fu Federico, nato
a Monticelli (Piacenza) domiciliato in Milano Via C. Cesare
N. 45 della cui identità personale sono certo.-

E, pure comparso il Ragioniere DON GIUSEPPE COLOMBO fu Alessan=
dro nato e Residente, qui domiciliato in Via Pietrasanta N. 7
della cui identità personale sono certo.-

E dunqui a richiesta del signor GIORGIO COLLIGNOLI esso DON GIUSEP=
PE COLOMBO dichiara quanto segue :

Affesso che il 25 agosto 1936, o nella mia qualità di consiglie=
re del Partito della Camera del S.S. Redentore di Milano, pas=
sessi la signorina MARIA ESTER di Umberto, nata il 15 Settem=

bre 1914.-

La detta Signorina era temporaneamente dimorante in Milano Piaz=

za Aspromonte N. 43 e cioè in rione di giurisdizione della Par=

rocchia del SS. REDENTORE , ma per il suo effettivo domicilio

apparteneva ad altra Parrocchia.-

Io ritenni che trattandosi di un adulto l'atto di battesimo fos=

se opportuno venisse trascritto nella Parrocchia cui apparteneva

la Battezzata , e all'uopo rilasciai un atto di battesimo perchè

venisse trascritto colà.

Ai primi del 1937 la predetta Signorina MAZZA mi riportò l'atto

di battesimo che le avevo rilasciato riferendomi che il suo Par=

roco non aveva ritenuto di procedere alla trascrizione , la

quale dogeva aver luogo nella Parrocchia del S.S.REDENTORE in

cui esso battesimo era stato amministrato.-

Aderendo alla sua richiesta io provvidi allora , durante il mese

di Gennaio 1937, in giorno che non posso esattamente ricordare ,

a trscrivere l'atto di battesimo di cui trattasi che porta pre=

cisamente il N. 432 nel registro del Battesimi volume XII , anno

1936, pagina 201 , della Parrocchia del S.S.Redentore che è l'ul=

timo atto di battesimo quivi risultante.-

Dichiaro pure che all'atto di detta trascrizione ma de compiuta ,

risultavano già trascritti i battesimi contrassegnati con i

numeri precedenti al 432.-

Mi dichiaro disposto, qualora nex fossi richiesto da qualunque

autorità competente , a confermare con giuramento la dichiarazio=

di passeggeri che si sono trattenuti fintanto che il suo treno non sia partito alla stazione di Procedere alla fermata, si è reso necessario chiamare il Dr. [illegible] della Ferrovia Wedenkore di Lu'i che era salito sul treno suddetto.-

Questo ha dichiarato di essere passeggero di 3a classe e di essere salito alla stazione di Lu'i per recarsi a Procedere alla fermata, dove il treno avrebbe dovuto trattenersi per circa 20 minuti.-

Ha aggiunto che, mentre si trovava nella vettura, ha udito due spari e si è affacciato al finestrino di destra, vedendo un uomo che correva verso la locomotiva.-

Ha soggiunto che, avendo visto che il treno non si muoveva, è sceso dalla vettura per chiedere spiegazioni al capotreno, ma che, mentre si trovava sul marciapiede, il treno si è messo in moto.-

Ha dichiarato di non essere in grado di riconoscere la persona che ha sparato i colpi di rivoltella, in quanto che, trovandosi nella vettura, non ha potuto vedere che la parte posteriore della persona stessa.-

Il Dr. [illegible] ha dichiarato che il treno è partito da Lu'i alle ore 12.45 circa, e che, dopo circa 10 minuti di marcia, ha udito due spari

N. 71489 di Rep=

DICHIARAZIONE TESTIMONIALE

ne di cui sopra.-

Richiesto io Notaio faccio constare di quanto sopra dal presente atto, che viene da me letto ai qui comparsi.-

Il presente atto da me letto ai Comparenti , viene da me letto ai comparsi che lo approvano e sottoscrivono con me Notaio per ultimo.-

Consta il presente di un sol foglio da me scritto sopra tre pagine fino qui.-

Firmato TURNO COTTIGNOLI

" Don GIUSEPPE COLOMBO

" Dr.GIOVANNI RIZZI (Notaio)

L'anno 1942 millenovecentoquarantadue XXI

Il giorno 14 quattordici Novembre

In Milano nel mio studio in Via Cusani n. 7

Davanti a me Dr. Giovanni Rizzi fu Cesare , Notaio residente in Milano e iscritto nel ruolo dei Distretti notarili riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza Varese , senza intervento di testi perchè il Comparente che ha i requisiti di Legge ha dichiarato col mio consenso di rinunciarvi.-

E' comparso personalmente

COTTIGNOLI TURNO GUIDO fu Federico nato a Monticelli (Piacenza) e residente in Milano Via Gran Sasso N. 24 impiegato della cui identità personale sono certo.-

Esso comparente mi richiede di ricevere in pubblico atto la dichiarazione di cui infrà ed all'uopo mi presenta il SignornSAM= MARCHI ING/ ALESSANDRO fu Roberto nato a Bologna e residente in Milano Via delle Erbe N. I della cui identità sono pure certo il quale mi fa la seguente

D I C H I A R A Z I O N E

Dichiaro di essere stato Padrino nei battesimi amministrati a

" DON GIUSEPPE COLOMBO

" DR. GIOVANNI RIZZI (Notaio)

Firmato LUIGI COLLIGNON

Copia conforme all'originale rimasto in mio potere.-

Milano, addì

Il presente atto mi è stato letto da me Notaio per
ordine delle parti comparenti, e viene da me letto
a chiara ed intelligibile voce in presenza dei testimoni
sottoscritto.

Il presente atto da me letto, si compone di
fogli scritti in parte a macchina e in parte a mano
e viene da me letto alle parti comparenti.-

Richiesto io Notaio ricevo questo atto, del quale
ho dato lettura alle parti comparenti, che lo
approvano e sottoscrivono con me Notaio per
maggiore conferma di quanto sopra è stato
da me ricevuto.-

N. 21489 di Rep=

DICHIARAZIONE TESTIMONIALE

Vittorio Emanuele 3°

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia e di Albania

Imperatore d'Etiopia

L'anno 1942 millenovecentoquarantadue XXI

il giorno 14 quattordici novembre

In Milano nel mio studio in Via Cusani n. 7

Davanti a me Dr. Giovanni RIZZI fu Dr. Cesare , Notaio residen=

te in Milano e iscritto nel ruolo dei Distretti notarili riuni=

ti di Milano, Busto Arsizio , Lodi, Monza e Varese , senza in=

tervento di testi perchè il Comparente che ha i requisiti di Leg=

ge ha dichiarato col mio consenso di rinunciarvi.-

E' comparso personalmente

COTTIGNOLI TURNO GUIDO fu Federico nato a Monticelli (Piacenza)

e residente in Milano Via Gran Sasso N. 24 impiegato della cui

identità personale sono certo.-

Esso comparente mi richiede di ricevere in pubblico atto la di=

chiarazione di cui infrà ed all'uopo mi presenta il Signor SAM=

MARCHI ING. ALESSANDRO fu Roberto nato a Bologna e residente in

Milano Via delle Erbe N. I della cui identità sono pure certo

il quale mi fa la seguente

D I C H I A R A Z I O N E

Dichiaro di essere stato Padrino nei battesimi amministrati a

Dichiaro di essere stato regolarmente ammesso a fare

D I C H I A R A Z I O N E

Milano via delle Grazie N. 1 della cui identità sono pure certo

MARCHI ING. ALESSANDRO di Roberto nato a Bologna e residente in

contestazione di cui infra da cui, poi mi presenta la seguente=

Esso comparente mi richiede di ricevere in duplice atto la dis=

identità personale sono certo.-

e residente in Milano via Cesare Cesare N. 45 impiegato della cui

COLLIGNOLI TURNO GUIDO di Teobaldo nato a Monticelli (Piacenza)

E, comparso personalmente

fetvento di fede perchè il comparente che ha i requisiti di Leg=

ge ha dichiarato col mio consenso di rinunciare.-

Il di Milano, Busto Arsizio, Lodi, Monza e Varese, senza in=

Davanti a me Dr. Giovanni Mazzi in Dr. Cesare, Notaio residen=

Milano via delle Grazie N. 1 della cui identità sono pure certo

MARCHI ING. ALESSANDRO di Roberto nato a Bologna e residente in

contestazione di cui infra da cui, poi mi presenta la seguente=

Esso comparente mi richiede di ricevere in duplice atto la dis=

identità personale sono certo.-

e residente in Milano via Cesare Cesare N. 45 impiegato della cui

COLLIGNOLI TURNO GUIDO di Teobaldo nato a Monticelli (Piacenza)

E, comparso personalmente

fetvento di fede perchè il comparente che ha i requisiti di Leg=

ge ha dichiarato col mio consenso di rinunciare.-

Il di Milano, Busto Arsizio, Lodi, Monza e Varese, senza in=

Davanti a me Dr. Giovanni Mazzi in Dr. Cesare, Notaio residen=

Milano nel mio studio in Via Cesare N. 1

DICHIARAZIONE TESTIMONIALE

Repertorio N. 9845

Registrato a Milano il 5 Aprile 1931 Atti Pubblici Vol. 1 N. 1

Imposta di Registro

Si rilascia in carta libera per uso

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Dr. Cesare Notaio residente in Milano via delle Grazie N. 1 della cui identità sono pure certo

MARCHI ING. ALESSANDRO di Roberto nato a Bologna e residente in

contestazione di cui infra da cui, poi mi presenta la seguente=

Esso comparente mi richiede di ricevere in duplice atto la dis=

identità personale sono certo.-

e residente in Milano via Cesare Cesare N. 45 impiegato della cui

COLLIGNOLI TURNO GUIDO di Teobaldo nato a Monticelli (Piacenza)

E, comparso personalmente

fetvento di fede perchè il comparente che ha i requisiti di Leg=

ge ha dichiarato col mio consenso di rinunciare.-

Il di Milano, Busto Arsizio, Lodi, Monza e Varese, senza in=

Davanti a me Dr. Giovanni Mazzi in Dr. Cesare, Notaio residen=

Milano nel mio studio in Via Cesare N. 1

DICHIARAZIONE TESTIMONIALE

Repertorio N. 9845

Registrato a Milano il 5 Aprile 1931 Atti Pubblici Vol. 1 N. 1

Imposta di Registro

Si rilascia in carta libera per uso

N. 8270/42

TURNO GUIDO COTTIGNOLI e a SERGIO COTTIGNOLI , entrambi del fu Federico , in giorno che non sono in grado di ricordare esattamente nel mese di Dicembre dell'anno 1936 millenovecentotrentasei , a ministero del Padre GENESIO da GALLARATE O.M.C. presenziando alle suddette cerimonie e compiendo le formalità tutte per tali cerimonie richieste.-

Mi dichiaro disposto , qualora ne fosse richiesto da qualunque competente Autorità a confermare con giuramento questa mia dichiarazione.-

Richiesto io Notaio ho ricevuto questo atto del quale ho dato lettura ai Comparenti i quali lo approvano e si sottoscrivono con me Notaio per ultimo.-

Consta in presente di un sol foglio scritto parte da mano fida e parte da me su due pagine fino qui.-

Firmato TURNO GUIDO COTTIGNOLI

" SAMMARCHI ING. ALESSANDRO

" Dr. GIOVANNI RIZZI (Notaio)

Copia conforme all'originale -Milano li 16-11-1942-XXI°

Eccellenza Reverendissima

Mi unisco ai sentimenti di profondo cordoglio espressi da codesto Ordinario Militare per la dolorosa scomparsa del Tenente Colonnello Medico in s.p.e. Sergio Colligioli e a Lodovico Guido Colligioli, tutti i familiari tutti.

Tenente Colonnello Medico in s.p.e. Sergio Colligioli

Lodovico Guido Colligioli

Firenze

Cordiali saluti

Dr. Giovanni Rizzi (nipote)

"

"

Copia conforme all'originale

"XXX-Sapi-II-bl il comandante-

N. 8270/42

Reverendissimo Padre

P.Pietro Tacchi Venturi S.J.

Roma

~~28 novembre 1942~~

1.XII.42

La Segreteria di Stato di Sua Santità è stata pregata di raccomandare il ricorso che il Signor Sergio Cottignoli ha inoltrato, in questi giorni, al Ministero dell'Interno per ottenere il riesame della sua pratica di " arianità".

Sarei assai grato alla Paternità Vostra Reverendissima se volesse compiacerSi di spendere una Sua autorevole buona parola ~~inwfwww~~ al riguardo.

A tal fine Le rimetto, con preghiera di cortese restituzione l'accluso esposto del menzionato Signore.

La ringrazio in anticipo di quanto potrà fare in proposito e profitto etc..

Firma Sua Eminenza

(Il Cottignoli abita a Casale Monferrato)

Dell'Acqua

SEGRETERIA DI STATO RAPPORTI CON GLI STATI

© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli

CSILLAG Andrea

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Dott. Andrea Csillag
di Nisse Ebrnica
si raccomanda alla S. Sede

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

L 3588/39

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

CUSIN BEATRICE in RUSSI

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

N. 3588/39

A Sua Ecc. Rev.ma
Mons. Angelo Rotta
Nunzio Apostolico
Budapest

15/11-6-39

Firma Sua Eminenza

Mi pregio di trasmettere all'E.V. Rev.ma l'acclusa lettera del Signor Dott. Andrea Gillay, di stirpe ebraica, residente in codesta capitale.

Il predetto Signore domanda di essere opportunamente raccomandato per ottenere, per sè e per la sua fidanzata, il permesso d'immigrare in qualche paese ospitale.

Il Sig. Gillay non è conosciuto da questa Segreteria di Stato: l'E. V. quindi, nella prudenza che tanto la distingue, giudicherà se e come convenga favorirlo.

Profitto

3588/39

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati. States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved. ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations.

CUSIN

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

A. Cusin
575

CUSIN BEATRICE in RUSSI

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

L'eventuale risposta può essere comunicata a Cippico che conosce bene questa signora 30.9.42

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

6846/42

Eul

75

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

CUSIN Carlo

Al Ministero dell'Interno

Direzione Generale per la demografia e per la razza

R o m a

Oggetto:Istanza di Beatrice Cusin in Russi per sè e maggiorenne figli:Livia,che concorre con la sua firma,Fausta e Paolo,residenti in TRIESTE,Via Pasquale Revoltella N.100 per essere dichiarati non appartenenti alla razza ebraica a sensi della legge 13 Luglio 1939 - XVII N.1024.

Io sottoscritta,Beatrice Cusin in Russi,su invito del locale Ufficio anagrafico,in data 18 Aprile 1940-XVIII,presentai domanda a codesto Ministero affinchè venisse chiarita la mia posizione razziale e conseguentemente quella dei miei tre figli (Allegato N.1,Copia della domanda).

In quella domanda esponevodi essere nata a Trieste il 4 Marzo 1895 dal matrimonio di Graziadio Cusin, triestino,di razza ebraica , con Caterina Pokleschek di razza ariana,perchè figlia di Michele e di Iera (Gertrude) Lubej,entrambi ariani,e di essere stata battezzat il 6 Aprile 1895.Riproduco i relativi certificati(Allegati 2-5).

Esponevo inoltre che mia madre Caterina Pokleschek, pur essendo nata in Stiria (Austria) nel 1855,era di

nazionalità italiana,perchè suo padre era nato a Trieste ed essa stessa vi era stata educata fin dall'infanzia e vi era costantemente vissuta dal 1863 fino al suo decesso avvenuto nel 1927.In prova di queste circostanze,dei suoi sentimenti di italianità e della educazione italiana da essa data ai suoi due figli,nonchè della sua cittadinanza italiana allegavo sei documenti che non ritengo necessario di riprodurre perchè già a disposizione di codesto Ministero e perchè,per la ragione che esporrò qui in seguito,la circostanza della nazionalità italiana di mia madre ha in realtà più scarso rilievo agli effetti della definizione della mia posizione razziale.

Esponevo infine che mia madre diede ai suoi figli anche educazione cattolica,ciò che - per la mia persona - fu anche manifestato dal fatto che volli che il mio matrimonio,pur essendo mio marito di razza ebraica,fosse religioso cattolico e che i figli nascenti dal matrimonio stesso fossero battezzati ed educati nella religione cattolica ed allegavo in prova di ciò il certificato di matrimonio ed i certificati di nascita e battesimo dei miei tre figli Livia, Fausta e Paolo,battezzati sin dalla nascita e cioè negli anni 1921,1924 e 1927.Ripresento qui il detto certificato di matrimonio,nonchè quelli di nasci-

a cdar ann ordny cue ddoreq,arallel ,allanrinar
-tab nil atsoulo adala ara lv asoeve aase ba otnolvq
asel lab acvesiv ahtesnsdrapo ara lv o ar rsdni 'I
ll avcaq nl.,rsel lan ashtovve ceaeoel tua la anil
ainal ail ll lsrerldnse leua lol,exsrbeorlo ohsolq
ash leua ka rsdd aase ad ana.lasl ersiasnbe alleb a
-ncolle aralleal aaranlaeplo ara alleb ahsorr,llal?
-tx ll olrasseer eqsesiz nsa ale lrtesnsob loa ov
-linil rsbeleo ll ansinsvarll a lla slsrag shtdv'q
-ea nl lla drsoqse ado sreqlea al yaq,ddsrag o srqde
ll aralleal ailaralsar alleb aaradsorlo al,eslus
-dsolq ll lllaup ddsorn,clrsvldam ll olaslilrse ol

ta e battesimo dei tre figli perchè rilevanti ai fini della definizione della loro posizione razziale (Allegati 6-8).

Risultando figlia di matrimonio misto e battezzata alla nascita, confidavo in una soluzione favorevole considerando il mio matrimonio con persona di razza ebraica superato da una serie di manifestazioni in perfetto contrasto con l'ebraismo (celebrazione di detto matrimonio fino dall'origine in forma religiosa cattolica, condizione espressa di battezzare i figli nascituri, successivo battesimo di questi ultimi non appena nati). Perciò mi astenni nella prima istanza dal palesare un fatto che, per ovvie ragioni, preferivo non menzionare, mentre ora, la mia domanda essendo stata respinta nell'Aprile 1942-XX, mi vedo costretta ad esporre il vero stato delle cose, suffragato dalla testimonianza delle poche persone che sono a conoscenza di un fatto di carattere prettamente intimo, avvenuto 48 anni or sono, cioè che di fatto io sono figlia non già del fu Graziadio Cusin, ma bensì del fu Gaetano de Jurco, *ariano*.

Come risulta dall'attestazione dell'Ufficio Municipale III di Trieste (Allegato 10) mia madre, Caterina Pokleschek, nacque nel 1855 e suo marito Graziadio Cusin nel 1835, perciò fra essi esisteva una

CUSIN

differenza d'età di 20 a n n i. Dalla stessa attestazione (Allog.10) risulta pure che nei 21 a n n i decorsi dal 1874 (anno di nascita del figlio Alfredo) al 1895 (anno di nascita mio) i coniugi Cusin n o n e b b e r o a l t r i f i g l i.
Graziadio Cusin era fin dall'anno 1879 in uno stato di c r o n i c a i n f e r m i t à nel quale permase,con lunghi e ripetuti periodi di immobilizzazione,fino al suo decesso avvenuto (soli 11 mesi dopo la mia nascita) all'età di quasi 61 anni,nel 1896. (Allegato 11). In prova di questa infermità unisco N.10 fra lettere e biglietti da visita(Allegato 12) indirizzati,negli anni 1879 - 1895,dal Sig.Graziadio Cusin al suo superiore nell'ufficio delle Assicurazioni Generali,Dott.Vitale Laudi. Questi documenti furono trovati fra le carte lasciate dal Dott.Laudi negli uffici delle Assicurazioni Generali e sono a me pervenuti col tramite di mio marito,quando questi, che era impiegato presso quell'istituto,si occupava di ricercare materiale per la storia della Società in occasione del suo centenario (1931). Essi gli sono stati consegnati col permesso della Direzione della Società stessa (Allegato 13). Allego ancora l'attestazione del Comm.Prof.Dott.Giovanni Spadon,R.Notaro,riguardante i brani essenziali inerenti

CUSIN

contenuti

allo stato di salute del Sig.Cusin nelle lettere e biglietti suaccennati.(Allegato 14).

Oltrechè da questi biglietti e lettere lo stato cronico di infermità di Graziadio Cusin risulta confermato anche dalle testimonianze : del Cav.Luigi Rutter,pensionato,collega d'ufficio di Graziadio Cusin,che ne conosce la famiglia da moltissimi anni (Allegato 15),il quale attesta che il Cusin era sempre ammalato e pareva ancora più vecchio di quello che fosse realmente, del Dott.Salvatore Besso (Allegato 16),pronipote del Cusin,che ricorda che questi, nel Marzo 1895 era da anni sofferente ed a quel tempo gravemente infermo e della Signora Emma Bruni , dalla quale risulta che al Caffè al Tergestee,tenuto da suo padre,si rilevava all'epoca della mia nascita che il Sig.Cusin era da tempo ammalato (Allegato 17). Tale stato di cose era notorio ed a quel tempo se ne deduceva che io non potevo essere sua figlia. Testimonianze: del Cav.Luigi Rutter (Alleg.15) che ricorda che quando io nacqui,mentre il Cusin era in condizioni fisiche gravissime,in ufficio ne parlavano dicendo che non potevo essere sua figlia, della Signora Bruni (Alleg.17), della Signora Maria Boccasini ved;Reggio,amica intima di mia madre (Allegato 18), che - indipendentemente dalla confessione avuta da-

SEGRETERIA DI STATO - ARCHIVIO

lei personalmente
~~la stessa mia madre~~ - era persuasa che il Cusin non aveva potuto render gravida mia madre. Ma quel che assai più ancora conta, è che il Cusin stesso , nel Marzo 1895, affermava che i parenti e conoscenti non potevano ignorare l'impossibilità, in cui si trovava, di generare, dato le sue condizioni fisiche (testimonianza Dott.Bosso Alleg.16).

Il Sig.Enerico Schiffrer (Allegato 19) seppe dalla suocera, vissuta per molti anni in casa Cusin, che da gran tempo i coniugi Cusin vivevano senza intimità coniugale. Questa circostanza risulta pure dalla dichiarazione della stessa mia madre alla Signora Maria Boccasini ved;Reggio (Alleg.18).

Che poi mio padre sia stato invece Gaetano de Jurco, proprietario e comproprietario dell'antica trattoria " Ai Ciodi " in Via dell'Acquedotto, dove andavano spesso i coniugi Cusin, risulta dalle deposizioni : della teste Maria Boccasini (Alleg.18) per confidenza avutane dalla stessa mia madre ; della teste Professoressa Dott;ssa Domenica Buliggi (Allegato 20) che è stata mia compagna di scuola e che ha appreso da suo padre che ero figlia di Gaetano de Jurco, comproprietario della trattoria "Ai Ciodi" ; del testimonio

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

CUSIN

Carlo Sbisà (Allegato 21) che - se anche senza memoria del nome di battesimo,ma pur sempre ricordando un inequivocabile elemento di identificazione - seppe dal proprio nonno , in occasione delle mie nozze, che io ero figlia di "un oste de Jureo" proprietario di una trattoria in Via dell'Acquedotto che egli (nonno) ben conosceva; del teste Enerico Schiffrer (Alleg.19) che dalla sua futura suocera Signora Zarnettig ebbe confermati i suoi sospetti personali circa una relazione intima di mia madre, dall'asserzione fattagli con certezza da essa Zarnettig,che io non ero figlia di Graziadio Cusin,ma di un trattore in Via dell'Acquedotto,che evidentemente si identifica con il de Jureo cui si riferiscono le varie testimonianze che ne fanno il nome; della Signora Emma Bruni (Alleg. 17) che ha saputo dal proprio padre,proprietario di Caffè,che tra i suoi clienti si parleva,in occasione della mia nascita,facendo il nome,quale mio padre,di un trattore di Via dell'Acquedotto ; infine del teste Dott.Salvatore Besso,(All. 16) che ha udito direttamente dallo stesso suo prozio Graziadio Cusin aver egli saputo che mio padre era tale Gaetano de Jureo che si professava suo amico.

Graziadio Cusin,che neppure ho conosciuto perchè, come detto,decedette circa 11 mesi dopo la mia nascita, seppe dunque che non ero sua figlia e se ciò non

CUSIN

CUSIN Carlo

provocò uno scandalo, la causa va evidentemente ricercata nel suo stato fisico, ossia nel fatto che - ammalato e bisognoso di cure - non potè o non fece in tempo a manifestare la reazione che si sarebbe potuta attendere da lui.

In prova dell'arianità di Gaetano de Jurco allego i certificati di nascita e battesimo dello stesso (Allegato 22), del di lui padre e della di lui madre (Allegati 23 e 24).

Di conseguenza la mia situazione non è quella di mista, ma di ariana di padre e di madre, percui i miei figliuoli, razzialmente discendenti da matrimonio misto e battezzati alla nascita, dovrebbero essere a loro volta dichiarati non appartenenti alla razza ebraica a termini dell'art.8 del R.D.17 Novembre 1938-XVI N. 1728. Unisco un quadro indicativo genealogico relativo alla loro ascendenza (Allegato 25).

Quanto alla nazionalità, nessun dubbio può sorgere. Produco il certificato di cittadinanza italiana mio (Allegato 26) e dei miei figliuoli (Allegati 27-29) e rilevo che de Jurco Gaetano era tristino e figlio di triestini, mentre a sua volta mia madre, ~~sebbene nata a Gerovec (Stiria)~~, era figlia di padre triestino (Alleg.2).

I miei figliuoli hanno sempre preso parte a tutte le manifestazioni patriottiche e dimostrato la loro attività nelle organizzazioni del Regime. Allego al riguardo alcune lettere e dichiarazioni e precisa-

Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali. Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati. © ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

CUSIN Carlo

mente:

Comunicazioni del Ministero dell'Educazione Nazionale a firma dell'Eccellenza Renato Ricci in data 26 Ottobre 1935-XIII e 6 Febbraio 1937-XV ai miei figli Balilla Paolo e Piccola Italiana Fausta per l'assegnazione di premi ai concorsi borse di studio e di operosità "Benito Mussolini" ;

conferme ai tre miei figli del 18 Novembre 1935-XIV riguardo al dono di oro alla Patria durante la guerra e l'assedio economico ;

dichiarazioni in data 6.VIII.42-XX e 15.VII.42-XX relative all'opera prestata da mia figlia Prof.ssa Livia in corsi gratuti di preparazione per i figli dei richiamati e per gli organizzati non abbienti dei reparti giovanili, negli anni XVIII e XIX

dichiarazioni del Partito (Gil Trieste) riguardo alla partecipazione dei miei figli Giovane Fascista Fausta e Avanguardista Paolo alle manifestazioni indette dai rispettivi Comandi federali. (Allegati 30-36).

La nostra richiesta non viene fatta allo scopo di salvare un patrimonio, che non esiste, ma per evitare di venir sbalzati in un ambiente contrastante con le nostre tendenze ed i nostri sentimenti.

In base a quanto esposto chiedo e confido che il Ministero voglia dichiarare la non appartenenza alla razza ebraica per me e per i miei figli Livio, Fausta e Paolo. Pertanto la maggiore di essi, che ha già superato i 21 anni, sottoscrive assieme a me questa istanza.

Trieste Settembre 1942-XX

61

1948-

Bhw.

CUSIN Carlo

Ebrei

AL MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE PER LA DEMOGRAFIA E PER LA RAZZA

R O M A

OGGETTO: Istanza di Beatrice Cusin in Russi per sè e figli:Livia,maggiorenne,che concorre con la sua firma,Fausta e Paolo,residenti in Trieste,Via Pasquale Revoltella N.100

per essere dichiarati non appartenenti alla razza ebraica a sensi della legge 13 luglio 1939-XVII N. 1024.

Io sottoscritta,Beatrice Cusin in Russi,su invito del locale Ufficio anagrafico,in data 18 aprile 1940-XVIII,presentai domanda a codesto Ministero affinchè venisse chiarita la mia posizione razziale e conseguentemente quella dei miei tre figli (Allegato 1 : Copia della domanda).

In quella domanda esponevo di essere nata a Trieste il 4 marzo 1895 dal matrimonio di Graziadio Cusin,triestino,di razza ebraica,con Caterina Pokleschek,di razza ariana perchè figlia di Michele e di

6846/42

62

CUSIN

Iera (Gertrude) Lubej,entrambi ariani,e di essere stata battezzata il 6 aprile 1895. Riproduco i relativi certificati (Allegati 2-5).

Esponevo inoltre che mia madre Caterina Fekle - schek,pur essendo nata in Stiria (Austria) nel 1855, era di nazionalità italiana perchè suo padre era nato a Trieste ed essa stessa vi era stata educata fin dall'infanzia e vi era costantemente vissuta fino al suo decesso avvenuto nel 1927. In prova di queste circostanze,dei suoi sentimenti di italianità e della educazione italiana da essa data ai suoi due figli,nonchè della sua cittadinanza italiana allegavo sei documenti che non ritengo necessario di riprodurre perchè,per la ragione che esporrò qui in seguito,la circostanza della nazionalità italiana di mia madre ha in realtà più scarso rilievo agli effetti della definizione della mia posizione razziale.

Esponevo infine che mia madre diede ai suoi figli anche educazione cattolica,ciò che - per la mia persona - fu anche manifestato dal fatto che volli che il mio matrimonio,pur essendo mio marito di razza ebraica,fosse religioso cattolico e che i figli nascenti dal matrimonio stesso fossero battezzati ed educati nella religione cattolica ed allo-

CUSIN

geve in prova di ciò il certificato di matrimonio ed i certificati di nascita e battesimo dei miei tre figli Livia,Fausta e Paolo,battezzati fin dalla nascita e cioè negli anni 1921,1924 e 1927. Ripresento qui il detto certificato di matrimonio,nonchè quelli di nascita e battesimo dei tre figli perchè rilevanti ai fini della definizione della loro posizione razziale (Allegati 6 - 9).

Risultando figlia di matrimonio misto e battezzata alla nascita,confidavo in una soluzione favorevole considerando il mio matrimonio con persona di razza ebraica superata da una serie di manifestazioni in perfetto contrasto con l'ebraismo (celebrazione di detto matrimonio fino dall'origine in forma religiosa cattolica,condizione espressa di battezzare i figli nascituri,successivo battesimo di questi ultimi non appena nati). Perciò mi astenni nella prima istanza dal palesare un fatto che, per ovvie ragioni,preferivo non menzionare,mentre ora,la mia domanda essendo stata respinta nell'aprile 1940-XX,mi vedo costretta ad esporre il vero stato delle cose,suffragato dalla testimonianza delle poche persone che sono a conoscenza di un fatto di carattere prettamente intimo,avvenuto 48 anni or sono,cioè che di fatto io sono figlia non

CUSIN

già del fu Graziadio Cusin,ma bensì del fu Gaetano de Juren,ariano.

- . -

Come risulta dall'attestazione dell' Ufficio municipale III di Trieste (Allegato 10) mia madre,Caterina Peklenschek,nacque nel 1856 e suo marito Graziadio Cusin nel 1835,perciò fra essi esisteva una d i f f e r e n z a d' e t à di 2 0 A n n i .

Dalla stessa attestazione risulta pure che nei 2 1 a n n i decorsi d a l 1874 (anno di nascita del figlio Alfredo al 1895 (anno di nascita mio) i coniugi Cusin non ebbero altri figli.

Graziadio Cusin era f i n d a l l' a n n o 1 8 7 9 in uno stato di c r o n i c a i n f e r m i t à , nel quale permase,con lunghi e ripetuti periodi di immobilizzazione,fino al suo decesso avvenuto (soli 11 mesi dopo la mia nascita) alla età di quasi 61 anni,nel 1896. (Allegato 11). In prova di questa infermità unisco N. 10 fra lettere e biglietti da visita (Allegato 12) indirizzati negli anni 1875 al 1895 dal Sig.Graziadio Cusin al suo superiore nell'ufficio delle Assicurazioni Generali,Dott;Vitale Laudi, questi documenti furono trovati fra le carte lasciate dal Dott.Laudi negli uffici delle Assicurazioni Generali e sono a me

CUSIN

pervenuti col tramite di mio marito,quando questi - che era impiegato presso quell'ufficio - si occupava di ricercare materiale per la storia della Società in occasione del suo centenario (1931). Essi gli sono stati consegnati col permesso della Direzione della Società stessa (Allegato 13). Allego ancora l'attestazione del Comm.Prof.Dott.Giovanni Spadon,R.Notaro,riguardante i brani essenziali inerenti allo stato di salute del Sig.Cusin contenuti nelle lettere e biglietti suaccennati. (Allegato 14) .

Oltrechè da questi biglietti e lettere lo stato cronico di infermità di Graziadio Cusin risulta confermato anche dalle testimonianze : del Cav. Luigi Rutter,pensionato,collega d'ufficio di Graziadio Cusin,che ne conosce la famiglia da moltissimi anni (Allegato 15) , il quale attesta che il Cusin era sempre ammalato e pareva ancora più vecchio di quello che fosse realmente , del Dott.Salvatore Besso (Allegato 16) pronipote del Cusin,che ricorda che questi nel marzo 1895 era da anni sofferente ed a quel tempo gravemente infermo e della Signora Emma Bruni, dalla quale risulta che al Caffè al Tergesteo,tenuto da suo padre,si rilevava all'epoca della mia nascita che il Sig.Cusin era da tempo ammalato (Allegato 17).

CUSIN

Tale stato di cose era notorio e se ne deduceva che io non potevo essere sua figlia. Testimonianze : del Cav.Luigi Rutter (Allegato 15) che ricorda che quando io nacqui,mentre il Cusin era in condizioni fisiche gravissime,in ufficio ne parlavano dicendo che non potevo essere sua figlia, della Signora Bruni (Alleg.17), della Signora Maria Boccasini ved. Reggio,amica intima di mia madre, (Allegato 18) , che - indipendentemente dalla confessione avuta da lei personalmente - era persuasa che il Cusin non aveva potuto render gravida mia madre. Ma quel che assai più ancora conta, è che il Cusin stesso, nel marzo 1895 affermava che i parenti e conoscenti non potevano ignorare l'impossibilità, in cui si trovava,di generare, date le sue condizioni fisiche (testimonianza Dott.Rosso Alleg.16). Il Sig.Enrico Schiffrer (Allegato 19) seppe dalla suocera,vissuta per molti anni in casa Cusin,che da gran tempo i coniugi Cusin vivevano senza intimità coniugale. Questa circostanza risulta pure da dichiarazione della stessa mia madre alla Signora Maria Boccasini ved. Reggio (Alleg.18) .

- . -

Che poi mio padre sia stato invece Gaetano de

CUSIN

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

Juree , proprietario e comproprietario dell'antica trattoria "Ai Ciodi" in Via dell'Acquedotto,dove andavano spesso i coniugi Cusin,risulta dalle deposizioni : della teste Maria Boccasini (Alleg.18) per confidenza avuta dalla stessa mia madre ; della teste Prof.ssa Dott.ssa Domenica Buliggi (Allegat 20) , che è stata mia compagna di scuola e che ha appreso da suo padre che ero figlia di Gaetano de Juree,comproprietario della trattoria "Ai ciodi" ; del testimonio Carlo Sbisà (Allegato 21) che - se anche senza memoria del nome di battesimo,ma pur sempre ricordando un inequivocabile elemento di identificazione - seppe dal proprio nonno,in occasione delle mie nozze,che io ero figlia di "un oste de Juree" proprietario di una trattoria in Via dell'Acquedotto,che egli (nonno) ben conosceva; del teste Enrico Schiffrer (Alleg.19) che dalla sua futura suocera Signora Zarnettig ebbe confermati i suoi sospetti personali circa una relazione intima di mia madre,dall'asserzione fattagli con certezza dalla detta Zarnettig,che io non ero figlia di Graziadio Cusin,ma di un trattore in Via dell'Acquedotto,che evidentemente si identifica con il de Juree cui si riferiscono le varie testimonianze che ne fanno il nome; della Signora Emma Bruni (Alleg.17) che

Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati. All rights reserved. © ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. All rights reserved.

ha saputo dal proprio padre,proprietario di Caffè,
che tra i suoi clienti si parlava,in occasione del-
la mia nascita,facendà il nome;quale mio padre,di un
tratteve di Via dell'Acquedotto; infine del teste
Dott.Salvatore Besso(All.16),<u>che ha udito</u>
<u>direttamente dallo stesso</u>
<u>suo prozio Graziadio Cusin</u>
aver questi saputo che mio padre era tale Gaetano
de Jurco che si professava di lui amico.

Graziadio Cusin,che neppure ho conosciuto perchè,
come detto,decedette circa 11 mesi dopo la mia na -
scita,seppe dunque che non ero sua figlia e se ciò
non provocò uno scandalo,la causa va evidentemente
ricercata nel suo stato fisico,ossia nel fatto che -
ammalato e bisognoso di cure - non potè e non fece
in tempo a manifestare la reazione che si sarebbe
potuta attendere da lui.

- . -

In prova dell'arianità di Gaetano de Jurco allego i certificati di nascita e battesimo dello stesso (Allegato 22),del di lui padre e della di lui madre (Allegati 23 e 24).

- ; -

Di conseguenza la mia situazione non è quella di mista,ma di ariana di padre e di madre,pereui i miei

CUSIN

figliuoli,razzialmente discendenti da matrimonio misto e battezzati alla nascita,dovrebbero essere a loro volta dichiarati non appartenenti alla razza ebraica a termini dell'art._ del R.D.17 novembre 1938-XVI N.1728. Unisco un quadro indicativo genealogico relativo alla loro ascendenza (Allegato 25).

Quanto alla nazionalità,nessun dubbio può sorgere.Produco il certificato di cittadinanza italiana mio (Allegato 26) e dei miei figliuoli (Allegati 27-29) e rilevo che de Jureo Gaetano era triestino e figlio di triestini,mentre a sua volta mia madre era figlia di padre triestino (Alleg.3).

- . -

I miei figliuoli hanno sempre preso parte a tutte le manifestazioni patriottiche e dimostrato la loro attività nelle organizzazioni del Regime. Allego al riguardo alcune lettere e dichiarazioni e precisamente:

Comunicazioni del Ministero dell'Educazione Nazionale a firma dell'Eccellenza Renato Ricci in data 26 ottobre 1935-XIII e 6 febbraio 1937-XV ai miei figli Balilla Paolo e Piccola Italiana Fausta per l'assegnazione di premi ai conseguiti borse di studio e di operosità "Benito Mussolini" ;

ARCHIVIO SEGRETERIA DI STATO

CUSIN Carlo

R. 6846/42

conforme ai tre miei figli del 18 novembre 1936-
XIV riguardo al dono di oro alla Patria durante la
guerra e l'assedio economico ;
dichiarazioni in data 6.VIII.42-XX e 16.VII.42-
XX relative all'opera prestata da mia figlia Prof.ssa
Livia in corsi gratuiti di preparazione per i figli
dei richiamati e per gli organizzati non abbienti
dei reparti giovanili,negli anni XVIII e XIX ;
dichiarazioni del Partito (Gil Trieste)riguardo
alla partecipazione dei miei figli Giovane Fascista
Fausta e Avanguardista Paolo alle manifestazioni
indette dal Comando federale (Allegati 30 - 36).

- . -

La nostra richiesta non viene fatta allo scopo
di salvare un patrimonio,che non esiste,ma per evi-
tare di venir sbalzati in un ambiente contrastante
con le nostre tendenze ed i nostri sentimenti.

In base a quanto esposto chiedo e confido che il
Ministero voglia dichiarare la non appartenenza alla
razza ebraica per me e per i miei figli Livia,Fausta
e Paolo. Partante la maggiore di essi,che ha già su-
perato i 21 anni,sottoscrive insieme a me questa
istanza.

Trieste Settembre 1942-XX

36 allegati

71

8461/1948

Segreteria di Stato

CUSIN

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. All rights reserved.

CUSIN Carlo

N. 6846/42

Reverendissimo Padre

Padre P.Tacchi Venturi S.J.

Roma

30/6 settembre 42

La Segreteria di Stato di S.S.è stata pregata di raccomandare il ricorso che la Signora Beatrice Cusin in Russi ha di recente inoltrato al Ministero dell'Interno a fine di ottenere la dichiarazione di non appartenza alla " razza ebraica".

La Paternità Vostra farebbe cosa gradita se volesse commiacerSi di spendere una Sua autorevole buona parola in proposito.

A tal fine Le rimetto,con preghiera di cortese restituzione,l'acclusa copia di detto ricorso.

Profitto etc...

Firma Sua Eminenza

Dell'Acqua

Ebrei

6846/42

72

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

CUSIN Carlo

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

25. 9. 42

leggere con la

sione cura

La Segreteria di Stato di Sua Santità

Consegnata nelle mani auguste

del S. Padre nell'udienza

di Mercoledì - 23 - IX - 1942

73

74

5

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.

CUSIN Carl

S. C

6846

CUSIN Carlo

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

25.9.42

Fare leggere con la massima cura

SEGRETERIA DI STATO
RAPPORTI CON GLI STATI

6846/42

74 5

CUSIN

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

72

CUSIN Carlo

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

COLLEGIO S. FRANCESCO SAVERIO

ROMA (117) 2. X. 1942
Piazza del Gesù 45

Si restituisce l'incarto
inviato il 30.IX M. 6846/42 ;
la pratica è già stata avviata.
Ossequi

P. G. V.

B. Cusin

7216/42

75

CUSIN C

S.

Po

Pr

Mi

Da

Og

Alle

Esec

N. d

°1

°12

CUSIN Carlo

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione ~~Italia 1054~~

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

S. Exc. Carlo Cusin
e
Paolo Graeli
d'origine ebraica
si raccomandano alla S. Sede

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

° 1264/40 ° 4449/41
° 1265/40

76

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

N. 4449/41

con riferimento al mio

C U S I N Carlo di Guglielmo in istruttoria .

V. Lettera di P. Tacchi Venturi del I3 marzo I940 N.° 2392/40

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

N.4449/41

Con riferimento al mio ... tel.

N.1264/40

La Santa Sede è stata interessata da Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Antonio Santin, Vescovo di Trieste, a raccomandare le istanze che i Signori Carlo Cusin e Paolo Israeli hanno inoltrato al Ministero dell'Interno a fine di ottenere, rispettivamente, la dichiarazione di "arianità" e il beneficio della "discriminazione".

Prego la Paternità Vostra Reverendissima di volersi compiacere, nella ben nota Sua carità, di segnalare anche questi due casi alla Com

Rev. Padre
P. Zucchi Venturi SJ
Roma

14 ~~XX~~ II - 40

8

Firma Sua Eminenza

SEGRETERIA DI STATO RAPPORTI CON GLI STATI

1264/40 Ben Angelo

78

missione Ministeriale in
caricata di studiare le
singole situazioni concernenti
gli ebrei.

A tal fine le rinnovo
l'ardente incarico.

Profitto

N.4449/41

Con riferimento al mio

Circa l'istanza del Dott. Carlo Israeli S.E. Mgr. Santin, Vescovo di Trieste scrive:

"La sua domanda sembra sufficientemente fondata nel ricorso stesso; posso aggiungere che egli, molti anni prima di ricevere il Santo Battesimo si mostrava ossequiente alla Chiesa, rispettosissimo verso le religiose addette all'Osepdale Infantile di cui è cenno nel ricorso, caritatevole con tutti e noto a tutti come persona retta e onesta.

"Prega di essere benevolmente raccomandato perchè gli sia concessa la discriminazione.

"Posso rilevare che in questi giorni egli parlò col Prefetto di Trieste, che lo accolse gentilmente e gli promise, che se il Ministero avesse a chiedere un nuovo voto, egli lo avrebbe dato favorevole. C'è quindi speranza che il Ministero, ripresa la pratica e ottenuto voto favorevole dalla Prefettura di Trieste, gli conceda la richiesta discriminazione".

SEGRETERIA DI STATO * RAPPORTI CON GLI STATI *

1264/40

79

Italia
1054

A Sua E
Il Sig.
Segreta
Ci
1265/

© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

N.4449/41

con riferimento al mio

... 14 feb.

CVRIA VESCOVILE
DI TRIESTE E CAPODISTRIA

TRIESTE

N.146/1940

Eminenza Reverendissima,

Mi permetto di esporre all'Emza Vostra Reverendissima i seguenti due casi per un benevolo intervento da parte della S.Sede.

I) Carlo Cusin, di cui l'allegata copia del ricorso presentato al Ministero dell'Interno, cattolico, viene considerato come appartenente alla razza ebraica, perchè nato da padre di razza ebraica e di madre, cattolica, ma considerata straniera.

Come tale trovasi in pericolo di perdere il suo posto di lavoro e con ciò quanto serve per il sostentamento della madre e di sè stesso.

Egli prega che ci si voglia benevolmente interessare del suo caso.

Lo raccomando caldamente all'Emza Vostra Revma per un benevolo intervento.

II) Il dott. Paolo Israeli, di origine ebraica, battezzato nel 1938, di cui l'allegata copia del ricorso presentato al Ministero dell'Interno, chiede di esser discriminato.

A Sua Eminenza Revma
Il Sig.Card.Luigi Maglione
Segretario di Stato di S.S.
Città del Vaticano

Italia
1057
1265/40

80

CASSA DI RISPARMIO
DI TRIESTE E CAPODISTRIA
TRIESTE

N. 146/1940

Eminenza Reverendissima,

Mi pregio di esporre la S.V. Rma che vostro
fratello Giuseppe ha un deposito fruttifero
a risparmio presso questa Cassa di Risparmio
con libretto N. 1 (uno) intestato a lui.

Questo libretto, come pure gli interessi
maturati, sono stati bloccati dal Governo
Italiano.

Poichè il libretto è andato perduto, la
prego di voler ordinare a chi di ragione
che venga rilasciato un duplicato.

Con ossequio mi rassegno

della S.V. Rma

dev.mo

[illegible]

N.4449/41

Con riferimento al mio ... del 14 feb.

Fare copia

Circa l'istanza del Dott. Paolo Israeli S.D. Mg. Santin Vescovo di Trieste scrive:

La sua domanda sembra sufficientemente fondata nel ricorso stesso; posso aggiungere che egli, molti anni prima di ricevere il Santo Battesimo si mostrava ossequiente alla Chiesa, rispettosissimo verso la religiose addette all'Ospedale Infantile di cui è cenno nel ricorso, caritatevole con tutti e noto a tutti come persona retta e onesta.

Prega di essere benevolmente raccomandato perchè gli sia concessa la discriminazione.

Posso rilevare che in questi giorni egli parlò col Prefetto di Trieste, che lo accolse gentilmente e gli promise, che se il Ministero avesse a chiedere un nuovo voto, egli lo avrebbe dato favorevole. C'è quindi speranza che il Ministero, ripresa la pratica e ottenuto voto favorevole dalla Prefettura di Trieste, gli conceda la richiesta discriminazione.

Grato per quanto vorrà fare nei casi su esposti, al bacio della S.Porpora mi professo con profonda venerazione

di Vostra Eminenza Reverendissima

devotissimo servitore

Trieste, 8 febbraio 1940.

Curia Episcopalis Tergestina et Iustinopolitana

+ Antonio Santin
Vescovo

SEGRETERIA DI STATO RAPPORTI CON GLI STATI

81

Holle
1054

.9655/

N.4449/41

Con riferimento al mio

... del 14 feb.

N.1265/40

Mi è regolarmente pervenuta la pregiata lettera dell'Eccellenza Vostra Reverendissima in data 8 c. m. N. 146/40, con la quale Ella mi raccomandava i Signori Carlo Cupin e Paolo Israeli, i quali hanno inoltrata regolare istanza al Ministero dell'Interno per ottenere, rispettivamente, la dichiarazione "di arianità" e il beneficio della "discriminazione".

Accogliendo il desiderio espresso dall'Eccellenza Vostra, questa Segreteria

A Sua Eccellenza Rev.ma
Mons. Antonio Santin
Vescovo di
Trieste

14 ~~12~~ - II - 40

Firma Sua Eminenza

Bene Argenti

1265/40

Italia
1054

82

di Stato non ha mancato di segnalare i due casi a persona autorevole perché se ne interessi nel senso indicato.

Confido

Italia
1054

N. 4449/41

Con riferimento al mio foglio N. 1265/40 del 14 febbraio p.a. relativo al Signor Carlo Cusini, mi pregio di parteciparle che il menzionato Signore è stato dichiarato non appartenente alla "razza ebraica", come Ella potrà rilevare dall'acclusa copia della risposta pervenuta, in proposito, a questa Segreteria di Stato.

Profitto

A S. E. Rev.
Mg. Antonio Santini
Vescovo di
Trieste

7-6-41

Firma Sua Eminenza

4449/41

83

Italia
1054

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

CUSMAI Raffaele

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

5 Giugno 1941 XIX

Provenienza

Mittente

Data del documento

Il Signor Carlo Cusin fu Guglielmo è stato dichiarato non appartenente alla razza ebraica e se n'è data partecipazione al Prefetto di Trieste.

Oggetto

Signor Vittor Cusin

B2 Lettera di Padre Macchi Venturi SS.
del 5 giugno 1941
(Vedi posizione: Risposte di Padre Macchi Venturi)
circa casi d'ebrei a lui segnalati

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

9651/39

Ebrei

84

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

SEGRETERIA DI STATO

CUSMAI Raffaele

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione Italia 1054

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Signor Dottor Cusmai
chiede l'interessamento della Santa Sede
per ottenere che suo figlio nato e
battezzato dopo il 1° Ottobre
sia riconosciuto ariano

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

° 9651/39

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

Appunto IO dicembre I939

Per Sua Eccellenza Rev.ma Mons.MONTINI

La Segreteria di Stato,lo scorso luglio,ha interessato la Nunziatura Apostolica d'Italia circa l'appartenenza della razza dei nati dopo il I ottobre I938.

Il Ministero dell'Interno,in settembre, ha risposto alla Nunziatura Apostolica che deve essere denunciata la razza di tali figli entro 5 giorni dalla nascita e che per i cattolici era sufficiente presentare al riguardo l'attestato del battesimo ricevuto entro i 5 giorni.

Una recente circolare del Ministerodella Educazione Nazionale dice che i 5 giorni sono portati a dieci.

Il caso quindi del figlio del Signor Dottor Raffaele Cusmai rientra nella suddetta disposizione governativa,benchè non dovrebbe esserlo, perchè quando nacque non era nota la stessa disposizione.

Sembra quindi necessaria una regolare domanda al Ministero dell'Interno per il tramite della R.Prefettura..

Da notizie recentemente avute da Padre Tacchi non sarà difficile ottenere il riconoscimento dell'arianità del figlio del Dottor Cusmai.

E' pero' utile,sempre secondo P.Tacchi,che alla domanda si unisca l'attestato del medico in cui si dica che per prudenza ha suggerito di ritardare di qualche settimana l'amministrazione del battesimo.

Il Dottor Cusmai fatta la domanda,ne faccia avere copia alla Segreteria di Stato la quale segnalerà e raccomanderà il suo caso a Padre Tacchi.

Si potrebbe anche far sapere al dottor Cusmai di passare in Segreteria di Stato da Mons.Dell'Acqua,dal quale avrà le necessarie spiegazioni.

Sì, telefonagli: 392-426

Dell'Acqua

Grazie

12.XII.39

Ho telefonato che venga domani sera verso le ore 6.20.

13.XII.39

Ho parlato con il Dott. Cusmai nel senso sopra riferito

Dell'Acqua

9651/39

© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.
Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli

Italia
1054

CYTRON Lazzaro

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Vaticano, li 8 XII - 39 XVIII

Mons. Giovanni Battista Montini

Sostituto della Segreteria di Stato di S. S.

—

A Mons. Dell'Acqua

con la consueta preghiera — Roma

9 - XII - 39 ore 13,25

a mons. Dell'Acqua

- Cfr. circolare del Min. dell'Interno. (Osserv.)
e "nuove disposiz. in materia razziale.
(Messaggero 8 gennaio)

- un nato da matrimonio misto per essere considerato ariano deve essere notificato come appartenente a religione diversa dall'ebraica entro dieci giorni dalla nascita.

- E' vero?
- Vi sono altri casi?
- Si può fare qualche cosa?

876

Italia
1054

CYTRO

Italia
1054

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

CYTRON Lazzaro

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

8 - XII - 1939

Dr. Cusmai Raffaele

Via Guido Reni, 33 — Roma

nato 28 Febb
- Paolo : 2 Aprile - battezzato

- Cfr. circolare del Min. dell'Interno. (Ottenuta)
e "nuove disposiz. in materia razziale."
(Messaggero 8 gennaio)

- un nato da matrimonio misto per essere considerato ariano deve essere notificato come appartenente a religione diversa dall'ebraica entro dieci giorni dalla nascita.

- E' vero?
- Vi sono altri casi?
- Si può fare qualche cosa?

Italia
1054

87b

© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.
Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli

CYTRON

S.

Po

Pr

M

D

Og

Al

Es

I

SEGRETERIA DI STATO

CYTRON Lazzaro

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione Ebrei

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Signor Cytron Lazzaro
Dóriguie ebraica
Si raccomanda alla Stud

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

°2417/40 °3353/40
°2558/40 °4160/40
°2559/40 °4251/40

SEGRETERIA DI STATO RAPPORTI CON

© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Vatican City. All rights reserved.
Stati e le Organizzazioni Internazionali
States and International Organizations
Rapporti con gli Stati
Relations with States

N. 4160/40

Onorevole Segreteria di Stato della
Città del Vaticano

Mi permetto di rivolgermi alla Santa Sede con quanto segue e sperando vivamente che Codesto Altissimo Ufficio vorrà prendere in esame il mio caso penoso e concedermi la grazia d'interessamento.-

Sono cattolico e oriundo polacco- nato il 15 gennaio 1904 a Lyskow (Polonia). Venni in Italia nell'anno 1918 per compiere gli studi superiori.-

Nell'anno 1924, mentre compivo il 4° anno della Facoltà di Medicina della R.a Università di Torino, avendo avuto il vivo desiderio di acquistare la Cittadinanza Italiana, mi sono spontaneamente arruolato quale soldato nel R° Esercito.

Nell'anno 1927, avendo ultimato gli studi, ho avuto l'onore di essere ammesso alla Scuola di Sanità Militare per la nomina a Ufficiale Medico.

Era il mio vivo desiderio di poter servire la Patria adottiva nel modo più nobile ed disinteressato, cioè nelle fila dell'Esercito.

Coll'aiuto della divina Provvidenza potei finalmente, nell'anno 1929, abbracciare la carriera militare

2417/40

89

e di ottenere la nomina a tenente medico in servizio permanente.-

Essendomi sempre dedicato col più grande zelo nel disimpegno dei miei doveri ed avendo sempre ottenuto la massima qualifica di "ottimo" arrivai, nell'anno 1936, al grado di capitano medico.-

Come dissi sopra era sempre il mio desiderio di servire di più e di meglio la mia cara Patria e perciò ho voluto anche non mancare dai campi di battaglia. Infatti ho partecipato alla guerra in Libia durante due anni consecutivi e poi, come volontario, nella più Santa e cristiana guerra combattutasi recentemente in Ispagna.- Per le benemerenze di guerra fui decorato della Croce al Merito di Guerra.-

Mentre mi trovavo in Cina di Ispagna, precisamente nel marzo dell'anno 1939, fui improvvisamente richiamato in Italia e dispensato dal servizio militare, perchè di "razza ebraica" pur professando la Religione Cattolica.

Il destino volle aumentare il duro colpo morale e materiale: venni anche privato del privilegio di poter usufruire del piccolo aiuto finanziario che mi spettava per il collocamento

N. 4160/40

in congedo e ciò perché non più considerato quale cittadino italiano per la mia origine polacca.-

Noto che durante la mia carriera militare, precisamente nell'anno 1932, quando nulla lasciava prevedere la crudeltà del futuro, mi sono sposato e sono padre di un bimbo di 6 anni; anche la mia moglie ed il bambino sono Cattolici.-

Attualmente mi trovo in questa triste situazione: da un anno disoccupato e senza diritto non solo di esercitare la mia professione di medico, ma anche di intraprendere qualsiasi altro lavoro per mantenere la famiglia.- I miei scarsi risparmi che feci durante i 10 anni di servizio si avviano all'esaurimento! Nessuna prospettiva di poter provvedere alle necessità della vita!

Nella mia attuale situazione non vi è che una sola via d'uscita: l'emigrazione.

Noto di aver una sorella negli Stati Uniti (New-York) e di aver procurato i documenti necessari per l'immigrazione, ma le autorità consolari Americani mi considerano, per la mia origine, nella quota d'immigrazione polacca e non mi

concederanno il visto che fra parecchi anni!

Non avendo nessuna possibilità di vivere tanto tempo senza lavoro, mi trovo nella assoluta necessità di dover dirigermi verso altri paesi.

Evidentemente non faccio nessuna distinzione di paese d'immigrazione, poichè io abbia la possibilità ed il diritto di lavoro e di vita.

Conoscendo la sollecitudine della Santa Sede, specie in questo momento, verso i sofferenti mi sono permesso di rivolgermi con la presente fiducioso che la mia causa venga esaminata e si possa ottenere l'aiuto divino, l'aiuto per poter emigrare in quel voglio Stato.—

Ringraziando, resto con profonda osservanza

Cytron Lazzaro

Torino, via Cristoforo Colombo, 30

Ebrei

N. 4160/40

N. 2417/40

È qui pervenuta una lettera del Signor Lytron Lazzaro, cattolico, non ariano, d'origine polacca, residente in codesta città: Via Cristoforo Colombo 30.

Il predetto Signore chiede l'appoggio della S. Sede per poter emigrare in qualche paese ospitale.

Questa Segreteria di Stato, se l'Eminenza Vostra Reverendissima lo ritiene conveniente, è disposta a segnalare il caso all'Ambasciata del Brasile

A Sua Eminenza Rmà
Il Sig. Card. Maurilio Fossati
Arcivescovo di
Torino

21/~~18~~ - III - 40

Firma Sua Eminenza

2417/40
Dei Arena

91

concederanno il visto che fra parecchi anni!
Non avendo nessuna possibilità di vivere

+ presso la Stede. È però necessario che il Sig. Cytron faccia sapere a quale Consolato Brasiliano si rivolgerà per le necessarie pratiche d'emigrazione.

Profitty

Ebrei

© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.
© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.

N.4160/40

ARCIVESCOVADO DI TORINO

Torino, li 23 Marzo 1940

N.2417/40

Emo e Revmo Signor Mio Ossmo,

Ricevuta la venerata Sua 21 corr. ho subito chiamato il Signor Cytron Lazzaro, il quale, riconoscentissimo per l'interessamento della S.Sede alla sua disgraziata condizione, mi ha dichiarato che si rivolgerà al Consolato Generale Brasiliano a Genova per le pratiche d'emigrazione, appena saprà ch'esso sia autorizzato per il visto.

BaciandoLe umilissimamente le Mani, con sensi di profonda venerazione mi professo

dell'Eminenza Vostra Revma

umo e dmo servitore vero

† M. Card. Fossati
Arcivescovo

A Sua Eminenza Revma
Il Signor Cardinale LUIGI MAGLIONE
Segretario di Stato di Sua Santità
Città del Vaticano

Ebrei

2558/40

92

concederanno il resto che fra parecchi anni!

N. 4160/40

Appunti

Lo Segretario di Stato

N. 2558/40

Riverendissimo Signore

Conoscendo

desiderio d'unirmi

Affezione

Mauriziano Tomasi

30

Pietro Sua Eminenza

2558/40

concederanno il resto che fra parecchi anni!

Ebrei

N. 4160/40

N. 2558/40

Mi è pervenuta la venerata lettera dell'Eminenza Vostra Reverendissima del 23 c. m. concernente il Sig. Lazzaro Cytron desideroso d'emigrare nel Brasile. Attesa la raccomandazione dell'Eminenza Vostra, questa Segreteria di Stato non ha mancato di segnalare il caso all'Ambasciata del Brasile presso la S. Sede facendo notare che le relative pratiche d'emigrazione saranno svolte presso il Consolato Brasiliano di Genova.

Profitto

A Sua Eminenza Rev.ma
Il Sig. Card. Maurilio Fossati
Arcivescovo di
Torino

30 - III - 40

Firma Sua Eminenza

Ebrei

Pel Aff.
2558/40

concederanno il resto che fra parecchi anni!

Ebrei

N. 4160/40

Appunto

N. 2559/40

Il Signor Cykron Lazzaro, cattolico non ariano, d'origine polacca, profugo a Torino (Via Cristoforo Colombo 30) desidererebbe emigrare nel Brasile.

Le relative pratiche d'emigrazione saranno svolte presso il Consolato Brasiliano di Genova.

La Segreteria di Stato di S. S. prega cotesta Eccellentissima Ambasciata ~~del Brasile presso la Sede~~ di volersi compiacere di benevolmente includere il su detto caso nel numero dei 3.000 cattolici non ariani autorizzati ad immigrare nella Repubblica del Brasile.

Ambasciata del Brasile presso la Sede

Roma

30 ~~28~~ - III - 40

Ebrei

per Agen

2559/40

concederanno il resto che fra parecchi anni!

Ebrei

3353/1

N. 4160/40

Unire ai precedenti

ARCIVESCOVADO DI TORINO

Torino, li 6 Aprile 1940

2558/40

Emo e Revmo Signor Mio Ossmo,

Ricevuta la venerata Sua 30 Marzo ne ho subito data comunicazione al Signor Lazzaro Cytron, perchè sappia regolarsi.

Nel ringraziare per il suo valido interessamento, Le bacio umilissimamente le Mani, e con sensi di profonda venerazione mi confermo

dell'Eminenza Vostra Revma

umiliss. e dmo servitore vero

+ M. Card. Fossati
Arciv.

A Sua Eminenza Revma
Il Sig. Card. LUIGI MAGLIONE
Segretario di Stato di S.S.
Città del Vaticano

SEGRETERIA DI STATO RAPPORTI CON GLI STATI

Ebrei

3353/40

96

concederanno il visto che fra parecchi anni!

N. 4160/40

eli anni!

97

concederanno il nato che fra parecchi anni!

Ebrei

4160/4

N. 4160/40

Onorevole Segreteria di Stato
della Città del Vaticano

Il sottoscritto dott. Cytron Lazaro si pregia di esporre a Codesta Onorevole Segreteria quanto segue.-

Grazie all'interessamento alla Santa Sede lo scrivente ha già ottenuto l'autorizzazione d'immigrare nel Brasile. Il consolato generale del Brasile di Genova ha già invitato lo scrivente di presentarsi per ottenere il visto.-

Nel mio esposto a Codesta Onorevole Segreteria di Stato ho fatto presente di avere a carico la moglie ed un bimbo di 6 anni.-

Ora il Consolato Generale del Brasile di Genova mi comunica che l'autorizzazione data dalla On. Ambasciata del Brasile presso la Santa Sede, riguarda unicamente me e non fa menzione della mia moglie e del bambino.-

Mi permetto di prospettare a Codesta Onorevole Segretia il caso della mia moglie

la quale non avendo nessun parente vorrebbe a trovarsi in condizioni assai penose se dovesse rimanere sola col bambino e ciò specie nell'attuale momento politico.

Confido pertanto che Codesta Onorevole Segreteria di Stato e l'On. Ambasciata del Brasile presso la Santa Sede saranno benevoli anche verso i componenti della mia famiglia e concedendo anche a loro il permesso d'immigrazione.-

Mi permetto pertanto di comunicare i dati riguardanti la mia moglie ed il bambino.

Moglie: Lattes Valeria, d'anni 35, nata a Torino - casalinga, di religione cattolica

Bambino: Giorgio Cytron, d'anni 6 - di religione cattolica.

Ringraziando, resto con più profonda osservanza

dott. Cytron Lazzaro

Torino, 17 maggio 1940.

---

dott. Cytron Lazzaro
Torino, via C. Colombo, 20

SEGRETERIA DI STATO

Appunto

N. 4160/40

La Segreteria di Stato di S.S., riferendosi al suo Appunto N. 2559/40 in data 30 marzo pp., prega l'Eccellentissima Ambasciata del Brasile presso la S. Sede di volersi compiacere di autorizzare il Console Brasiliano di Genova a rilasciare il "visto" anche sul passaporto della moglie e del figlio - ambedue cattolici - del Signor Lazzaro Lytron, includendo i loro capi nel numero dei 3.000 cattolici non ariani autorizzati ad immigrare nella Repubblica del Brasile.

Ambasciata del Brasile presso la Sede

Roma

22 ~~20~~ - V - 40

Dell'Appunto

4160/40

99

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

2558/4

Ebrei

4251/4

N. 4251/40

Mi è pervenuta la vene-
rata lettera dell'Eminenza

Unire ai precedenti.

2558/40

Torino, 17-5-1940

Reverendissima Eminenza,

Seguendo il vostro di Vostra Eminenza mi sono subito rivolto al Consolato Generale del Brasile di Genova ed ho avuto la lieta notizia che posso già presentarmi per ottenere il visto d'immigrazione -

Fra pochi giorni sarò in possesso di tutti i documenti necessari e potrei quindi partire -

Ho avuto però la sorpresa di sapere che nella autorizzazione di concedermi il visto trasmessa dall'On. Ambasciata presso la Santa Sede al Consolato di Genova non è menzionata la mia famiglia composta della moglie e di un bimbo di 6 anni -

Il Console mi invita pertanto di richiedere alla suddetta On. Ambasciata, tramite la Santa Sede, affinchè venga concesso l'autorizzazione di concedere il visto anche ai componenti della mia famiglia -

Mi permetto di presentare il caso a Vostra Eminenza Reverendissima facendo presente le condizioni penose della mia famiglia la quale dovrebbe rimanere sola e senza nessun parente o vicino -

Sono certo che Vostra Eminenza vorrà interessarsene

Ebrei

4251/40

100

presso la Santa Sede affinchè il visto venga
concesso anche alla mia famiglia composta della:
1) moglie Valeria Lattes, d'anni 35, casalinga - di religione
cattolica
2) Giorgio Cytron, d'anni 6, di religione cattolica
Ringraziando Vostra Eminenza Reverendissima per
il gradito interessamento.

Chiedo scusa per il disturbo e resto con ossequi.

dott. Cytron Lazzaro

Ebrei

4251/

N. 4251/40

Unire ai precedenti.

Mi è pervenuta la vene-
rata lettera dell'Eminenza

18 c.m.

ARCIVESCOVADO DI TORINO

Torino, li 18 Maggio 1940

N. 2558/40

Emo e Revmo Signor Mio Ossmo,

Dal Sig.Lazzaro Cytron, pel quale la S.Sede si è tanto benevolmente interessata, ricevo la qui unita. Avuto il visto pel suo passaporto dal Consolato generale del Brasile, egli desidera che lo stesso visto sia concesso per la moglie e pel bambino, entrambi cattolici, per non spezzare la famiglia e per poter provvedere al suo sostentamento.

Nella fiducia che ciò sia possibile ottenere, bacio umilissi-
mamente le Mani, e con sensi di profonda venerazione mi con-
fermo

dell'Eminenza Vostra Revma

umo e devmo servitore

+ M. Card. Fossati
Arcivescovo

A Sua Eminenza Revma
Il Sig.Card.LUIGI MAGLIONE
Segretario di Stato di S.S.
Città del Vaticano

Ebrei

4251/40

101

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

Unire ai precedenti.

+ N. 4251/40

Mi è pervenuta la vene-
rata lettera dell'Eminenza

18 c.m.

SEGRETERIA DI STATO
RAPPORTI CON GLI STATI

Ebrei

Unire ai precedenti.

+ N. 4251/40

Mi è pervenuta la vene-
rata lettera dell'Eminenza
Vostra Reverendissima del 18 c.m.
N. 2558/40 relativa al Signor
Lazzaro Lytron.

Accogliendo il desiderio espresso
dall'Eminenza Vostra, questa
Segreteria di Stato ha pregato
l'Ambasciata del Brasile
presso la Santa Sede di autorizzare
il Console Brasiliano di Genova
a rilasciare il "visto" anche
su il passaporto della moglie
e del figlio dello stesso Lytron.

Profitto

Al Sig. Eminenza Revma
Il Sig. Card. Maurilio Fossati.
Arcivescovo di
Torino

23 - V - 40

Firma Sua Eminenza

SEGRETERIA DI STATO DI SUA SANTITÀ UFFICIO RAPPORTI CON GLI STATI

Ebrei

Vedi Segue
4251/40

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

Ebrei

5245/40

CYWAN GOLDMANOWA Henryka

Onorevole Segreteria di Stato della
Città del Vaticano

Nel ringraziare Codesta On. Segreteria di Stato per quanto è stato fatto per venirmi in aiuto in quest'ora tanto triste per me, sono costretto, col mio più grande rincrescimento, di dover nuovamente rivolgermi all'On. Segreteria facendo presente quanto segue.

Grazie all'interessamento di Codesto Alto Ufficio e grazie alla benevolenza dell'Onorevole Ambasciata del Brasile presso la Santa Sede io e la mia famiglia siamo stati autorizzati di ottenere il visto per l'emigrazione nel Brasile.

Mi sono pertanto presentato, con tutta la documentazione richiesta, al Consolato Generale del Brasile in Genova per il visto ma ebbi la sgradita sopresa: il visto mi venne rifiutato perchè sono munito di passaporto di Nansen, ossia per il mio stato di apolide. Il Consolato mi nega il visto senza preventiva autorizzazione dell'On. Ministero degli Esteri del Brasile.

Nella mia domanda che mi sono permesso di inoltrare alla Codesta On. Segreteria di Stato nel mese di Marzo u.s. ho esposto chiaramente

Ebrei

5245/40

1 di 4

la mia situazione di cittadinanza e cioè di essere stato cittadino italiano (capitano medico del R° Esercito) dal 1924 e di essere ricorso nella perdita della cittadinanza stessa nel 1939, ai seguenti provvedimenti razziali.

Mi venne pertanto rilasciato un passaporto di Nansen e sono attualmente considerato quale cittadino d'origine polacca.

Tale passaporto mi venne regolarmente rilasciato per l'emigrazione nel Brasile dalla R° Questura di Torino coll'autorizzazione del Ministero degli Esteri Italiano.

Alla mia moglie ed al bambino il visto viene concesso perchè sono cittadini italiani.

Mi permetto di esporre a Codesta Onorevole Segreteria di Stato la mia grave situazione, specie nell'attuale momento.

La richiesta di un altra autorizzazione del Ministero degli Esteri del Brasile oltre quella concessami già dall'On. Ambasciata evidentemente richiederebbe del tempo assai lungo.

Noto che l'Agenzia del Lloyd Brasileiro di Genova mi ha comunicato che fra giorni deve salpare da Genova un piroscafo

Brasiliano del quale io potrei ancora usufruire.

Mi permetto di segnalare a Codesta Onorevole Segreteria di Stato la grande della mia situazione e prego caldamente di voler, di concerto coll'On. Ambasciata del Brasile, venirmi in aiuto e di darmi la possibilità di ottenere il visto senza ulteriori ritardi che potrebbero intendire la mia partenza.

Ringraziando, resto con profonda osservanza

dott. Cytron Lazzaro

Torino, 7 giugno 1940

---

dott. Cytron Lazzaro
Torino, via Cristoforo Colombo, 30

11-6-40

Il Segretario dell'Ambasciata del Brasile mi comunica che con telegramma in data 5 corr. il passaporto Brasiliano n° [illegible] è stato autorizzato a rilasciare il visto al sig. Cytron.

CYWAN GOLDMANC

S. CONC

Cardinale Fossat
Fra

Eminen
commun
Compilato
rilascia

Ebrei

5245/40

© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.
© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.

CYWAN GOLDMANOWA Henryka

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

+

Telegramma

Unire ai precedenti

Cardinale Fossati / Arcivescovo

Torino

Eminenza Vostra compiacciasi

comunicare Signor Lazzaro Cytron (Via Cristoforo Colombo 30)

Consolato Brasiliano Genova autorizzato dal 5 corrente mese

rilasciargli visto

Card. Maglione

11 GIU. 1940

ore 18.45

Ebrei

5245/40

CYWAN GO

S.

Pos

Prov

Mitt

Data

Ogge

Allegat

Esecuzi

N. di Pr

Ebrei

© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.
Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli

CYWAN GOLDMANOWA Henryka

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione .....

Provenienza .....

Mittente .....

Data del documento .....

Oggetto .....

.....

.....

.....

.....

Allegati .....

Esecuzione .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

N. di Protocollo

.....

SEGRETERIA DI STATO N. 2

Ebrei

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Vatican City. All rights reserved.
States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.
Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.

Data .....
(d'entrata in ufficio)

№ .....

Mittente: *Cognome* Cywan Goldmanowa

Nome Henryka

Indirizzo: *Località* Sosnowiec Polonia

Diocesi Częstochovien

Data (*della missiva*) 29/XII 1938.

Oggetto

Ebrea - porge gli auguri al S.Padre e Lo ringrazia per la difesa dei suoi correligionari

Evasione: 16 - 1 - 1939

Archivio

(Arci)vescovo

Nunziatura o Delegazione

Congregazione o Ufficio

Eseguita *da*
il
con

108

1083/39

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

SEGRETERIA DI STATO
RAPPORTI CON GLI STATI

H. Eul.
575

Jego Świętobliwość

Papież Pius XI

Rite del Vaticano

Głowie Kościoła Obrońcy katolicyzmu i uciskanego narodu,

Jego Świętobliwość

Papież Pius XI

Rite del Vaticano

Państwo Kościelne.

1083/89

109

SEGRETERIA DI STATO RAPPORTI CON GLI STATI

SEGRETERIA DI STATO RAPPORTI CON GLI STATI

SEGRETERIA DI STATO RAPPORTI CON GLI STATI

St. Eul. 575

SEGRETERIA DI STATO
RAPPORTI

A. Eul.
375

Jego Świętobliwość

Papież Pius XI

Rite del Vaticano

Głowie Kościoła Obrońcy katolicyzmu i uciskanego narodu, z okazji Nowego Roku, składam wiązankę życzeń: aby Bóg Wszechmocny utrzymał Go przy zdrowiu, dodał sił w walce o dobre cele w idei równości.
A łzy prześladowanego narodu, i ofiar; które zginęły na posterunku swej wiary, stały się fundamentem twórczej jedności, szlachetne i humanitorne idee jej udziałem. Niech fala ślepego

110

SEGRETERIA DI STATO RAPPORTI CON GLI STATI

SEGRETERIA DI STATO RAPPORTI CON GLI STATI

H. Eul. 575

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

SEGRETERIA DI STATO
SEZIONE PER I RAPPORTI CON GLI STATI

A. Ecl.
575

rezimu nie zaciemni naszego chorysontu.

Aby Bóg Wszechpotężny uchował Rzeczpospolitą Polską w jednolitej zgodzie a jej czołowym kierownikom pozwolił w zdrowiu i sile wytrwać na swym posterunku.

By znikło prześladowanie a miłość bliźniego opromieniała aureolą na chwałę i potęgę naszej Ojczyzny.

Henryka Cywan Goldmanowa

Jasnowiec dn. 29 XII 1938 r.

SEGRETERIA DI STATO RAPPORTI CON GLI STATI

111

SEGRETERIA DI STATO RAPPORTI CON GLI STATI

H. Eul. 575

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

SEGRETERIA DI STATO
RAPPORTI CON GLI STATI

A. Eccl.
575

112

A. Est.
375

VISITATE L'ITALIA

ROMA DISTRIBUZIONE 12-13 3-1 33-XVII

SEGRETERIA DI STATO RAPPORTI CON GLI STATI

H. Eul. 575

H. Eul. 575

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

A. Ed.
375

© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.
© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

SEGRETERIA DI STATO
RAPPORTI CON GLI STATI

© ASRS – Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.
© ASRS – Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.